

anno XIII n. 08 SETTEMBRE 2008 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

saluti da Cuba!



**TRATTORIA
BIRBESI**
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN
Tel. 0376 849732

 **olivetti**
DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

DSLnet internet service provider

UNIPOL
ASSICURAZIONI



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Assan Cisse
Camilla Colli
Ilaria Feole
Dario Ferrarini
Morena Maiella
Enrico Marini
Fabrizio Migliorati
Marzia Sandri
Carlo Susara
Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.200 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 02 settembre 2008

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE d. STIVIERE**
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE
MONTICHIARI**
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093



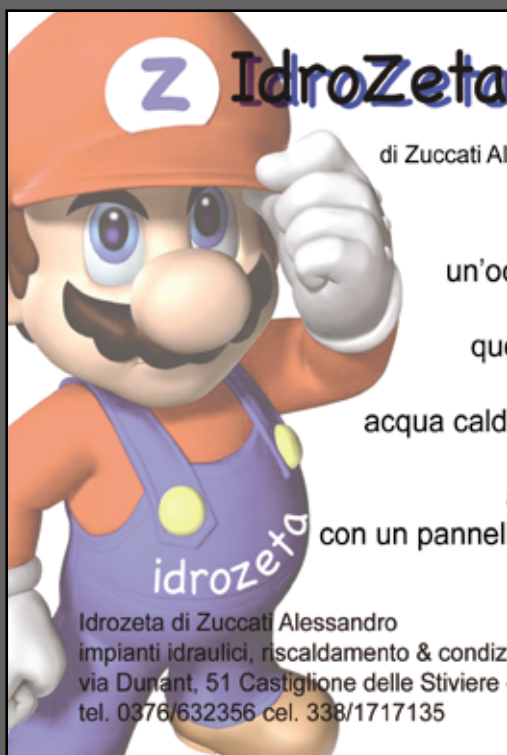
DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider



di Zuccati Alessandro



un'occasione imperdibile

questo è il momento!

acqua calda e riscaldamento dal sole

al 55% in meno

con un pannello solare finanziato dallo stato

Idrozeta di Zuccati Alessandro
impianti idraulici, riscaldamento & condizionamento
via Durant, 51 Castiglione delle Stiviere - Mantova
tel. 0376/632356 cel. 338/1717135

SOMMARIO

4/5/6 CASTIGLIONE
OSPEDALE SAN PELLEGRINO

7 CASTIGLIONE
CENTRO STORICO

9 CASTIGLIONE
IMBROCCHIAMOLA

14 MEDOLE
ALTERNATIVAMENTE

22 SPECULARE
ISLAM

23 SPECULARE
VOLTACOMICS

27 MARGINI
COOPERATIVA FIORDALISO



Homless

L'EDITORIALE MILITARI E MENDICANTI

di Mao Valpiana (*)

La presenza dei 75 militari nel centro di Verona con funzione di ordine pubblico (appiedati, accompagnati da polizia e carabinieri), è insieme **tragica e ridicola**. Tragica per lo stravolgimento delle funzioni costituzionali; ridicola perché è evidente che questo provvedimento è del tutto inutile. Eppure tale operazione di sola immagine costerà a tutti noi 31,2 milioni di euro. L'ordinamento istituzionale affida alla Polizia le funzioni di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, mentre alle Forze armate è affidata la difesa della Patria. Questi sono fondamenti costituzionali che non dovrebbero essere ignorati con tanta disinvoltura, come invece hanno fatto i ministri La Russa e Maroni.

Il Sindaco Tosi ha caldeggiato l'arrivo dei militari in città. **Ma per fare cosa?** Non possono girare con il mitra (ci mancherebbe altro...), non possono perquisire, né arrestare, non sono addestrati a prevenire reati perché hanno ricevuto solo una formazione al combattimento (ma non

è questo il loro ingaggio, almeno lo speriamo....). Si limiteranno a passeggiare per le strade, come potrebbe fare una qualsiasi "ronda" di padani (ma almeno loro lo farebbero volontariamente, a costo zero, e senza la pretesa di rappresentare la Repubblica).

I militari in città hanno una funzione esclusivamente estetica. Il Sindaco pensa che i veronesi, vedendo dei giovani in divisa mimetica girare per le vie del centro, si sentiranno più sicuri. Ma è solo un'illusione. La realtà è che **le vere forze di polizia avranno un carico di lavoro maggiore**, dovendo anche prendersi cura di questi soldatini da passerella mostrati all'opinione pubblica come fossero delle modelle.... La conseguenza psicologica che ne deriverà, sarà quella di un'**assuefazione alla militarizzazione del territorio**. Stupisce, ancora una volta, che il Presidente della Repubblica (che è anche il Capo delle Forze Armate) abbia dato via libera ad un'operazione che deborda macroscopicamente

dalle funzioni assegnate all'esercito (articoli 11 e 52 della Costituzione).

Negli stessi giorni dell'arrivo dei militari, è scattata a Verona anche **la delibera anti mendicanti**. Non è più possibile chiedere l'elemosina davanti alle chiese o agli angoli delle strade. È facile immaginare che i soldatini, addestrati alla Rambo ma obbligati all'inerzia, sceglieranno come gustosa ed unica preda proprio gli accattoni. Pensate che bella scenetta: il militare che brandisce l'arma corta ed intima allo storpio di sloggiare subito... e il pubblico applaude! **Penosa deriva dopo duemila anni di cristianesimo**. Gesù guariva e miracolava i mendicanti, li lasciava davanti al tempio mentre scacciava i mercanti; oggi, nel nome della sicurezza e della padania cristiana, si usa l'esercito contro chi chiede la carità (che era una delle tre virtù teologali, oggi vietata per delibera di Giunta!). Mala tempora currunt....

(*) Movimento Nonviolento Verona

ALTO MANTOVANO

PIÙ ATTENZIONE ALLA SALUTE DEI CITTADINI

Un documento di Castiglione Alegre ripropone il problema della qualità dei servizi sanitari e ospedalieri. Il Sindaco di Castiglione delle Stiviere risponde con l'accusa di pregiudizio ideologico. Castiglione Alegre replica invitando istituzioni e forze politiche ad un confronto aperto sui contenuti.

Questo è il testo del documento inviato da Castiglione Alegre al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia di Mantova, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova, al Direttore generale A.S.L. di Mantova, al Sindaco di Castiglione delle Stiviere, al Direttore Generale dell'Ospedale San Pellegrino srl, al responsabile

del Tribunale per i Diritti del Malato, ai Sindaci dei Comuni dell'Alto Mantovano, ai partiti e ai capigruppo consiliari della Regione Lombardia, della Provincia di Mantova e dei Comuni dell'Alto mantovano, alle Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL di Mantova, alle Associazioni che operano nel settore socio-sanitario.

L'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova ha abbandonato la gestione "in proprio" della Sanità Ospedaliera dell'Alto Mantovano, che è stata privatizzata, prima con la cessione al dottor Nicchio dell'Ospedale di Volta Mantovana e poi lasciando la gestione dell'Ospedale Civile S. Pellegrino di Castiglione delle Stiviere ad una società guidata dallo stesso Nicchio. Il controllo pubblico dell'Ospedale di Castiglione è stato affidato ad una "Fondazione", nella quale sono presenti i rappresentanti del Comune di Castiglione e dell'Azienda Poma, ma **la cui attività, dopo tre anni e mezzo dall'inizio della gestione privata, rimane ancora per tutti un mistero**, amministratori comunali compresi, dal momento che non si sa nulla di ciò che abbia eventualmente fatto: quante riunioni (qualora ne siano state fatte, di riunioni), di cosa abbiano discusso (se hanno discusso) e, più in generale, quali azioni di controllo e di verifica abbiano messo in atto per garantire la qualità dei servizi. Presidente della Fondazione è il dott. Giatti che, com'è noto, è indagato relativamente ad irregolarità nell'affidamento di un appalto per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri della stessa Azienda Poma. Tra gli organismi della "Fondazione" c'è **il Comitato di Garanzia**, che ha il compito di "vigi-

lare" sulla gestione dell'Ospedale, ma **anche qui non si sa nulla** su quanto e come abbia vigilato. Top secret. Sappiamo però che tra i suoi componenti c'è l'attuale direttore dell'Unità operativa di psichiatria n.26, dott. Magnani, a sua volta inquisito per evasione fiscale e frode ai danni dell'Azienda Ospedaliera. Considerando che la scelta dei membri dei vari organismi della Fondazione è avvenuta quasi esclusivamente per logiche di spartizione politica e visti (o meglio, non visti) i risultati, sorge spontanea una domanda: ora che questi organismi sono scaduti, per il loro rinnovo si pensa a persone nuove, da nominare in base alle capacità, o si va avanti con la ragion politica, magari confermando anche gli inquisiti?

Sono note le **puntuoli osservazioni** sullo stato dei servizi ospedalieri del "San Pellegrino" contenute nell'inchiesta promossa da Castiglione Alegre e pubblicata recentemente su alcuni numeri del periodico locale *La Civetta*, rispetto alle quali nessuno, dei vari organismi responsabili, si è degnato di intervenire o di dare qualche risposta. Riduzione di personale, disservizi anche gravi, moltiplicazione delle prestazioni se pur non necessarie, malcontento tra gli operatori e i medici di base, i cittadini di Ca-

stiglione che non utilizzano più il loro ospedale: è questo il **quadro sconcertante e preoccupante**, che emerge da questa inchiesta. Ma Asl, Azienda Poma, Regione e Comune di Castiglione delle Stiviere tacciono. Particolarmente grave è la situazione del **Pronto Soccorso**, che è stata denunciata sulla *Civetta* di aprile e che trova riscontro nei dati ufficiali degli accessi e delle prestazioni. Confrontando il 2007 con l'anno precedente risulta infatti che, di fronte ad un calo di circa 1.000 accessi (16.084 rispetto ai 17.027 del 2006) e di fronte alla drastica diminuzione (43%) degli accessi con codice rosso e giallo, cioè quelli più impegnativi e di maggiore gravità, le prestazioni del Pronto Soccorso sono aumentate del 7%, dalle 105.392 del 2006 alle 112.517 del 2007. I conti non tornano. I dati sono, evidentemente, assolutamente contraddittori ed esprimono la tendenza ad "esagerare" con le prestazioni, indipendentemente dalle loro effettive necessità. Il tutto a carico della collettività. Gradiremmo sapere se gli organismi di controllo hanno svolto, nel merito, qualche inchiesta, se hanno rilevato situazioni eventualmente irregolari e se hanno adottato qualche provvedimento nei confronti dei responsabili affinché, fermo restando il dovere di fornire agli

SOLDINI
TIPOLITOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari
Calendari
Cataloghi e Depliant
Manifesti
Edizioni e libri
Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno



assistiti tutte le prestazioni di cui hanno bisogno, siano impediti situazioni di spreco di denaro pubblico.

Il 30 giugno scorso abbiamo inviato al Direttore generale del San Pellegrino, Dott. Nicchio, una comunicazione per segnalare i gravi disagi provocati ai pazienti e al personale dell'Ospedale a causa dei **lavori di ristrutturazione** in corso, ma anche in questo caso le osservazioni presentate non sono state tenute in alcuna considerazione e la buona educazione di rispondere pare non alberghi al San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere. Una risposta, però, non è arrivata nemmeno dall'Azienda Ospedaliera Carlo Poma né dal Comune di Castiglione, che hanno ricevuto in copia tale comunicazione, dimostrando ancora una volta quanto sia difficile mantenere un rapporto corretto tra istituzioni e cittadini.

Altro tema: **la psichiatria**. Nello scorso maggio, improvvisamente, con un provvedimento di urgenza, la direzione aziendale del Poma decide la **chiusura temporanea del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura** di Castiglione delle Stiviere e motiva tale determinazione con la necessità di permettere al dottor Nicchio lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale. Si scopre che alla nuova sede del reparto SPDC mancano alcuni requisiti richiesti dalle norme per l'accreditamento regionale, fra i quali l'impianto per l'ossigeno. Peralto gli accordi prevedevano che gli stessi lavori di ristrutturazione della nuova sede dovevano essere svolti dallo stesso dottor Nicchio. Come mai il dottor Nicchio non si è attenuto a rispettare i tempi e i modi concordati per la realizzazione della struttura e degli impianti

previsti dalle norme per l'accreditamento? Incompetenza, superficialità o **c'era qualche altra intenzione?** Chi doveva vigilare sul corretto procedere dei lavori? L'ufficio tecnico dell'Azienda Ospedaliera? Il Direttore inquisito della UOP n. 26, dottor Magnani, forse distratto dalle sue pendenze giudiziarie, impegnato nella sua attività libero professionale e condizionato dalla sua appartenenza a un gruppo politico sostenitore dello stesso dottor Nicchio? Gli operatori del reparto SPDC, inoltre, avevano a più riprese segnalato la mancanza di questi impianti e ogni volta erano stati tranquillizzati e rassicurati. **Come mai l'Azienda Poma ha disposto la chiusura del reparto SPDC, visto che le responsabilità e le inadempienze erano da attribuire al gestore dell'Ospedale?** Gli stessi lavori per installare l'impianto per l'ossigeno hanno richiesto poco più di due settimane. Era dunque proprio necessaria la chiusura del reparto con l'immaginabile disagio per i pazienti, i loro familiari e gli operatori? E che dire della sede **UONPI** (Unità Operativa di Psichiatria Infantile), appena ristrutturata, pronta dal mese di gennaio e non ancora accreditata? L'alone di misteri del San Pellegrino si allarga.

Il trasferimento e la ristrutturazione della nuova sede del reparto SPDC sono stati quindi gestiti con notevole **superficialità e incompetenza**, all'insegna dell'improvvisazione, salvo che non vi fossero altre intenzioni e altri disegni. (Girano voci insistenti sulla possibile esternalizzazione del Servizio sanitario dell'OPG, che nel piano di riorganizzazione aziendale ha mantenuto una totale autonomia della gestione rispetto al Dipartimento di salute mentale. Il sospetto è che arrivi, inesorabile, il

progetto di privatizzazione).

C'è bisogno di una maggiore attenzione verso la salute dell'utenza dell'Alto Mantovano, soprattutto da parte dell'Azienda Ospedaliera che, è auspicabile, dovrebbe innanzitutto non rinnovare l'incarico di Direttore della UOP 26 al già citato dottor Magnani.

Ci si chiede su quali basi si fondi, in questo caso, il rapporto fiduciario fra l'Azienda e un dirigente che, a quanto pare, non è stato in grado di vigilare con attenzione, seguire adeguatamente e far rispettare i tempi e i modi dei lavori di ristrutturazione del reparto di psichiatria; che non sembra particolarmente gradito a buona parte degli operatori della Unità Operativa che dirige e all'interno dello stesso dipartimento di salute mentale; infine, come già ricordato, inquisito dalla Procura di Mantova per evasione fiscale e frode ai danni dell'Azienda. Non è un bene, per la comunità, se gli incarichi dirigenziali vengono assegnati per appoggi politici e se la fiducia concessa dall'Azienda dipende da qualche sponsor politico influente o dall'appartenenza a determinate cordate.

L'appello a incrementare l'attenzione per la salute degli utenti residenti nell'Alto Mantovano viene rivolto anche **alle Istituzioni e ai loro rappresentanti**, ai Sindaci dei Comuni della zona, all'Amministrazione Provinciale, alla Regione, alle organizzazioni sindacali, ai partiti politici, alle associazioni e a tutti quei cittadini che ancora hanno a cuore i temi della equità, della trasparenza, della coerenza della difesa del bene comune e della salute dei cittadini.

Castiglione delle Stiviere,
8/08/2008

SOTTOSCRIZIONE PER HABIB

Si chiama Habib, ha 46 anni ed è lo sfortunato protagonista della storia della bustina di Aulin che abbiamo raccontato sulla Civetta di maggio. Un ictus cerebrale diagnosticato in ritardo l'ha costretto a mesi e mesi di peregrinazioni tra un ospedale e l'altro. È rimasto parzialmente menomato ed ha perso il lavoro. Ora i servizi sociali di Castiglione stanno cercando di aiutarlo, ma la sua situazione economica è ancora molto critica. Riapriamo quindi la sottoscrizione che abbiamo lanciato con il numero di maggio, rinnovando l'invito ai nostri lettori a versare un piccolo contributo e ringraziando coloro che l'hanno già fatto. I versamenti vanno fatti sul conto corrente postale n. 14918460 intestato a Pegaso snc - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione delle Stiviere (Mantova), indicando come causale: Sottoscrizione Habib.



il Sindaco risponde

Con riferimento alle critiche del sig. Claudio Morselli si osserva che il Comune di Castiglione delle Stiviere ha promosso numerosi Consigli Comunali aperti sulla situazione sanitaria ed ospedaliera dell'Alto Mantovano e segnatamente dell'Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere durante i quali sono stati illustrati, anche attraverso grafici e supporti telematici, i dati riguardanti gli interventi edilizi, l'acquisto di attrezzature e le prestazioni effettuate dal San Pellegrino che testimoniano un incremento costante dell'attività ospedaliera a cui consegue inevitabilmente anche la crescita della considerazione dei cittadini verso la struttura. L'adeguatezza delle prestazioni è stata vagliata dall'ASL e dalla Regione Lombardia. La Fondazione, di cui lo scrivente è vice presidente in rappresentanza del Comune, si è riunita periodicamente, ha verificato i dati e ha sorvegliato, anche con visite sui cantieri, sullo svolgimento dei lavori, dell'importo di € 7.000.000,00 circa, necessari per l'accreditamento della struttura. Il servizio SPDC è di competenza diretta dell'Azienda Ospedaliera ed il privato ha provveduto, a proprie spese, a curarne la ristrutturazione ed ottenere la necessaria agibilità di tal che la struttura riprenderà a funzionare nel prossimo mese di settembre, come dichiarato dalla direzione del Carlo Poma, dopo un breve periodo di sospensione dell'attività. Il quadro che emerge, sulla base dei dati oggettivi, dopo quattro anni di sperimentazione gestionale è tutt'altro che sconcertante e preoccupante anche se permangono, ovviamente, criticità e margini di miglioramento, come per ogni attività umana. I dati rilevati dalla Regione Lombardia appaiono del resto più attendibili delle pur "puntuali osservazioni" comparse su alcuni numeri del periodico castiglione "La Civetta", scritto, per gran parte, e diretto sempre dal Morselli. Le critiche mosse appaiono il frutto di un pregiudizio ideologico rispettabile ma non necessariamente condivisibile. Domandarsi qual è il motivo dei ritardi nella ristrutturazione dell'SPDC ed offrire questo ventaglio di risposte: "incompetenza, superficialità o c'era qualche altra intenzione?" è come domandarsi per quale motivo il Morselli non prenda atto dei dati ufficiali dell'ASL e della Regione Lombardia sul numero e sulla qualità delle prestazioni fornite dalla "Ospedale San Pellegrino s.r.l.", che pure sono stati reiteratamente illustrati in pubblico e forniti ai cittadini che li hanno richiesti? Per mala fede? Per amore della polemica? Per attacco politico nei confronti degli odiati nemici? Come si vede la polemica pazientemente coltivata da Castiglione Alegre, alias Claudio Morselli, non aiuta nessuno e non serve alla sanità dell'Alto Mantovano. Si può ben comprendere, dunque, la decisione degli organi istituzionali di non darvi seguito. Non si ritiene di dover invece entrare nel merito degli apprezzamenti personali contenuti nello scritto del Morselli che attengono a indiscrezioni giornalistiche. Ci si limita a riconfermare la fiducia di questo ente e mia personale nell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma e nel ribadire che, fino a prova contraria, cioè fino a sentenza di condanna passata in giudicato, ogni cittadino è innocente, anche se sottoposto ad indagini.

Il Sindaco,
Avv. Fabrizio Paganella
18/08/2008

la replica di Castiglione Alegre

Il Consiglio Direttivo di Castiglione Alegre, nel ribadire la necessità che sia prestata più attenzione alla salute dei cittadini dell'Alto mantovano, rinnova l'invito a un confronto aperto sulla situazione sanitaria e ospedaliera del nostro territorio, al fine di ottenere il miglioramento delle prestazioni sanitarie e garantire il diritto alla salute per tutta la comunità locale. Non ci interessano e non ricerchiamo inutili e sterili polemiche, tanto meno se tese alla ricerca di un'esasperata personalizzazione che stravolge le regole del confronto. Abbiamo sollevato problemi, avanzato critiche ed espresso preoccupazioni sulla base di un'analisi dettagliata e documentata dei servizi e dei reparti ospedalieri, riportando dati, situazioni di fatto e circostanze precise. E su questo che vorremmo si discutesse. Non abbiamo certamente la presunzione dell'infallibilità, ma non si può liquidare il tutto col sospetto della malafede o del pregiudizio ideologico, che serve poi come alibi per non discutere nel merito. La puntualità delle nostre osservazioni è comprovata, tra l'altro, dal fatto che in due circostanze (la riduzione di un infermiere professionale di notte in cardiologia e dell'operatore socio-sanitario nel pomeriggio in ortopedia) la direzione del San Pellegrino ha fatto marcia indietro, ripristinando la situazione preesistente e accogliendo, di fatto, le nostre richieste. E questo è positivo. È assolutamente incomprensibile e inaccettabile, invece, che il gestore di un servizio pubblico di così grande rilevanza per tutta la popolazione dell'Alto Mantovano, come l'Ospedale di Castiglione delle Stiviere, anziché rispondere nel merito delle osservazioni, portando le proprie argomentazioni, annunci azioni giudiziarie. La discussione iniziata con i due Consigli Comunali di febbraio ha senso e valore solo se si garantisce la trasparenza e si accetta il confronto sui contenuti. Perché la documentazione con dati e grafici illustrata dal dott. Nicchio al Consiglio Comunale del 1° febbraio, nonostante sia stata più volte richiesta e sollecitata da alcuni consiglieri comunali, non è stata mai resa pubblica? Perché, se gli organismi della Fondazione si sono riuniti e hanno svolto correttamente il loro compito, si negano ai consiglieri comunali i verbali delle riunioni e non si fornisce nemmeno una relazione minima del lavoro svolto? Perché non si entra nel merito delle osservazioni e delle critiche presentate? E per questi motivi che rinnoviamo la richiesta di un confronto con tutti gli enti interessati, con gli amministratori pubblici e con le forze politiche locali.

Il Consiglio Direttivo di Castiglione Alegre
28/08/2008

CENTRO STORICO PAZZA IDEA

di **Claudio Morselli**

È incredibile la superficialità con la quale la precedente e l'attuale amministrazione comunale hanno affrontato il problema del centro storico e quello, strettamente collegato, della viabilità urbana. Sono almeno due anni che lamentiamo, sulla *Civetta*, "l'assenza di un elemento sostanziale, di una cornice strategica, di carattere più generale, che affronti in termini urbanistici, sociali, commerciali e della viabilità il futuro del centro storico e delle periferie, anche alla luce dei due grossi interventi previsti all'ex Pastificio Cavalieri e all'ex Opg". Così scrivevamo nel settembre del 2006. Perdonateci la citazione, ma il problema è sempre quello, con l'aggravante che oggi i lavori di arredo urbano delle due piazze e di Via Pretorio sono già stati realizzati o sono in fase di ultimazione (e quindi non si può più tornare indietro), mentre per quanto riguarda la viabilità **oggi è chiaro ciò che fino alle elezioni comunali dell'anno scorso veniva negato**: il traffico del centro storico è stato stravolto, dirottato in vicoli stretti dove i residenti non vivono più, le attività commerciali se ne vanno e si è sfaldato quel poco di tessuto sociale e di senso collettivo della vita che era rimasto. Il centro storico muore. Già l'eliminazione dello scivolo in Via Ripa Castello (perché creare una barriera architettonica che prima non c'era?) e la tipologia della pavimentazione (che rende più difficile e pericoloso il transito dei pedoni) rappresentano **un disincentivo alla fruizione di questi spazi** da parte dei cittadini.

La mancata realizzazione di un'alternativa al traffico privato per accedere al centro storico – ovvero l'istituzione di

una linea di trasporto pubblico urbano, che pure è prevista dal piano del Prof. Ferlenga – toglie poi ossigeno a questi spazi, che restano desolatamente e drammaticamente vuoti. Né sono in programma, a quanto pare, interventi o programmi tesi a recuperare la vitalità perduta, per la quale ci vuole ben altro che qualche spettacolo di burattini.

È un problema strutturale. Un intervento che doveva essere impostato su diversi livelli, in modo organico e coordinato, è diventato invece una pura e semplice operazione di abbellimento estetico che costa alla comunità castiglione 2,5 miliardi di euro, il caos del traffico e la morte del centro storico. Una pazzia idea. **Tutto ciò è stato deciso da poche persone**, da politici ed amministratori che hanno scambiato il consenso elettorale che hanno avuto per una cambiale in bianco firmata dagli elettori e che hanno deciso di procedere sulla loro strada senza alcuna consultazione dei cittadini, nonostante i loro dissensi, le loro proteste, e nonostante i risultati disastrosi che già si sono avuti e quelli, ben più gravi, che si profilano all'orizzonte. Perché il problema non riguarda tanto i disagi causati da alcuni mesi di lavori – che pure non sono da sottovalutare – ma **l'assenza di prospettiva** e, anzi, **le previsioni nere** che, se non si interviene con sollecitudine, si annunciano per il futuro. Occorre ricordare, a onore del vero, che il **Prof. Ferlenga**, nella sua relazione, **sottolinea la grande importanza della partecipazione** dei cittadini e delle rappresentanze sociali. Egli sostiene, infatti, che "una progettazione condotta senza esplicitare e concordare tra i diversi soggetti interessati



gli obiettivi che stanno alla base delle soluzioni tecniche individuate, corre il rischio di risultare profondamente inadeguata rispetto alla natura intrinsecamente conflittuale dei problemi legati al traffico, ed è quindi destinata a provocare spesso reazioni fortemente negative. E invece essenziale – continua il Prof. Ferlenga – che anche nel corso della fase attuativa si attivino veri e propri *tavoli di concertazione*, al quale vengano chiamati a partecipare tutti i soggetti a vario titolo coinvolti dall'intervento (residenti, commercianti ed operatori economici, aziende di trasporto, enti istituzionali, ecc....". Gli amministratori e i politici castiglionesi erano dunque stati "avvisati", ma hanno preferito fare diversamente, in certi casi anche con atteggiamenti di vera e propria arroganza nei confronti dei cittadini che avanzavano critiche e lamentele.

Ora **cresce il malcontento e la protesta dei cittadini**, si raccolgono le firme, i cittadini vogliono farsi ascoltare. Dipende solo da loro se sarà possibile ottenere qualcosa di positivo.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - DOMENICA 14 SETTEMBRE - PARCO PASTORE SPORT... E NON SOLO NELLA CITTÀ DI SAN LUIGI

Dalle ore 09.00
attività sportive e giochi per tutti

DALLE ORE 15.00 - CONFERENZE
interverranno i relatori:
dott. Guerrino Nicchio
La medicina dello sport in provincia di Mantova

dott. Enrico Ballardini
Medicina dello sport e prevenzione

d.ssa Daniela Fierravanti
Allenamento: dalla pianificazione all'alimentazione

d.ssa Nadia Carollo
L'importanza dell'attività natatoria per i bambini da 0 a 5 anni

dott. Fabio Tognon
Mens sana in corpore sano: attività motoria e correlazioni con lo svilup-

po delle capacità intellettive

prof. Emilio Crosato
Lo sport nella scuola

dott. Marco Romanelli
Le erbe amiche dello sportivo

Info:
Ufficio Sport tel. 0376-679306
IAT Alto Mantovano tel. 0376-944061

dal 1949

Freddi

Dolce Appetito

FREDDI DOLCIARIA INNOVAZIONE E TRADIZIONE

Finita la guerra, tra le macerie comincia la ricostruzione. C'è tanta miseria, ma anche tanta voglia di fare, e si guarda al futuro.

Proveniente da Castellucchio, da famiglia contadina, e deciso a intraprendere la strada del Pasticcere ("un azzardo", gli dicevano), nell'inverno del 1949 Luigi Freddi apre il suo laboratorio a Castiglione delle Stiviere, in pieno centro storico, a due passi da piazza San Luigi.

In modo innovativo decide di destinare la produzione alla vendita non al pubblico, risparmiando i costi del "negozio", ma all'ingrosso, ai negozi e alle pasticcerie della zona, e in particolare dell'area gardesana, che il titolare della ditta Freddi percorre in lungo e in largo con un furgone usato.

Casualmente, proprio di fronte, apre quasi in contemporanea la pasticceria di Federico Barzetti, e tra i due intrepidi personaggi si instaura un rapporto concorrenziale, ma anche di sincera amicizia e di leale collaborazione professionale.

È l'inizio di una crescita che, dopo alcuni anni, renderà ormai inadeguati i

locali del laboratorio in centro e spingerà la Freddi a trasferirsi, prima in viale Dunant, in quella che allora era chiamata la "Piazza d'Armi", e successivamente, nel 1968, nell'attuale sede di via Mazzini, in località Zecca.

Nei primi anni '70 inizia la fase industriale, con una delle prime linee automatiche di confezionamento di merendine realizzate in Italia, che consente alla Freddi di cogliere le opportunità che, qualche anno dopo, si sarebbero presentate con l'apertura del Mercato Comune Europeo e di quello del vicino Medio Oriente.

Specializzata in dolci a base di Pan di Spagna (merendine, torte, swiss rolls) oggi la ditta Freddi occupa circa 50 dipendenti e ha una capacità produttiva di 3 milioni di pezzi al giorno.

La rete commerciale è formata da distributori presenti in oltre 60 paesi. La quota di export di circa l'80% ne fa una delle più dinamiche ed apprezzate industrie del panorama dolciario italiano.

Aspetti strategici fondamentali della gestione aziendale sono il *Controllo Qualità* e la *Ricerca e Sviluppo*, che con-

sentono alla Freddi di stare sul mercato in modo innovativo e con dinamiche produttive rivolte al futuro. L'attenzione al continuo aumento degli standard in tutte le fasi del processo produttivo e il controllo rigoroso dei propri ingredienti garantiscono l'alta qualità del prodotto, mantenendone la genuinità dei componenti.

Freddi dolciaria è stata una delle prime industrie in Italia a certificare l'uso esclusivo di ingredienti *OGM-free*, ed ha sempre confezionato i propri articoli senza coloranti né conservanti.

A breve partirà una linea di prodotti senza glutine per celiaci, in collaborazione con l'azienda leader di settore a livello europeo.

Il dinamismo aziendale e l'apertura di una finestra sul mondo della ditta Freddi si coniugano con il mantenimento di un forte legame con il territorio e con la comunità locale.

Freddi Dolciaria S.P.A.
via Mazzini, 64
46043 - Castiglione delle Stiviere
tel. 0376.672353
fax 0376.672351
www.freddi.it
e-mail: info@freddi.it



Come eravamo. Stabilimento Freddi, anni '60



IMBROCCHIAMOLA!

di Luca Morselli

"L'acqua non è una merce". Ripetetelo allo specchio ogni mattina: vi darà consapevolezza. I numeri parlano e ci sussurrano dati che non vogliamo ascoltare. Un miliardo di persone non ha acqua potabile. Un milione e ottocentomila bambini muoiono ogni anno per malattie causate dall'acqua inquinata. Dove va l'acqua? Una tazza di caffè richiede 140 litri di acqua, un paio di jeans 11.000 litri, un'automobile 400.000 litri. E solo il 3% dell'acqua del pianeta è potabile. In Italia l'acqua è una risorsa finanziaria e, quindi, viene privatizzata.

Dove prima c'era una sorgente, una fontana pubblica sono arrivati gli imprenditori. I mercificatori dell'acqua.

L'acqua è pioggia. L'acqua in bottiglia è marketing. Ad ogni pubblicità di acqua minerale dovrebbe seguire un invito a bere l'acqua del rubinetto. Pubblicità del buon senso. Imbottigliare la pioggia in un contenitore con un'etichetta e venderla con un lavaggio del cervello. È quello che fanno le multinazionali, le concessionarie. Comprate in bottiglia quello che esce dal rubinetto di casa.

Beppe Grillo, post del 9 giugno 2007 di beppegrillo.it

La privatizzazione dell'acqua e la conseguente distribuzione di bottiglie di plastica contenente acqua minerale sono la più palese e ignobile truffa degli ultimi 150 anni. Le aziende "produttrici" di acqua confezionata in realtà non producono niente: non hanno creato un prodotto e non sono inventori o possessori di determinate virtù terapeutiche, digestive o diuretiche che poi immettono nelle bottigliette, suggellando così il proprio marchio come il detentore di un certo tipo e qualità di acqua. **In realtà hanno semplicemente ottenuto "l'appalto" sul libero e indiscriminato utilizzo di una sorgente d'acqua**, non necessariamente le purissime e altissime fonti di montagna, ma, spesso, acquedotti locali, da cui passa la stessa acqua che esce poi dai rubinetti.

In aggiunta, una spropositata produzione di bottigliette di plastica, che, oltre a creare migliaia di tonnellate di rifiuti all'anno, rischiano di contaminare l'acqua ivi contenuta molto più delle falde acquifere: insomma, **una truffa colossale, che per funzionare ed essere credibile necessita di un lavaggio del cervello di massa**, messo in opera attraverso una quantità di pubblicità immane, senza limiti e senza ver-

gogna. **L'acqua è "per definizione" di tutti, è una risorsa naturale, un bene primario fornito gratuitamente da sempre dall'ambiente.** Di fronte alla terribile truffa dell'acqua in bottiglia è nata in rete una campagna a favore della difesa, dell'informazione e soprattutto del consumo dell'acqua di rubinetto. La campagna si intitola, nomen omen, **Imbrocchiamola**, ed è attiva sul sito www.imbrocchiamola.org. Si propone di "segnalare i ristoranti, i locali, le pasticcerie, i bar che servono l'acqua di rubinetto e di indicarci quelli che non lo fanno. Uno strumento per sensibilizzare all'uso dell'acqua di rubinetto che è buona, controllata, comoda (arriva in casa) e poco costosa". Oltre a boicottare, aggiungiamo noi, i mercificatori dell'acqua e stoppare una delle più grosse e inutili produzioni di rifiuti, quella delle bottiglie di plastica. La campagna ha già ottenuto migliaia di adesioni, interventi, segnalazioni, commenti, fra cui, tra gli altri, Massimo Cacciari, sindaco di Venezia. E a Castiglione, come stanno le cose? Di che qualità è l'acqua delle nostre falde che esce dai nostri rubinetti? **La risposta**, come già segnalato da *la Civetta* innumerevoli volte, ma ci piace un sacco ripeterci su un argomento di enorme importanza, è **più che positiva: l'acqua del rubinetto di Castiglione è una delle migliori di tutta la zona**, è costantemente monitorata e sottoposta a controlli ASL, che rilascia appositi certificati, che presto verranno messi in rete su Internet. In mezzo a cemento e lottizzazioni, una cosa castiglionesa di cui essere davvero orgogliosi è l'**Indecast**, l'azienda locale che oltre ad occuparsi dei rifiuti, impersonifica il servizio idrico integrato, fornendo acqua pulita e assolutamente potabile in tutto il Comune e regalando a tutti noi una ragione in più per boicottare l'acqua in bottiglia. L'**Indecast** inoltre compie, per essere del tutto tranquilli, analisi accurate della qualità dell'acqua degli impianti privati e delle tubature di casa, un servizio d'eccezione a costi molto più bassi di quelli praticati da laboratori privati. Se pensiamo che l'acqua potabile mondiale è pari al 3% del totale, per una volta possiamo dire di vivere davvero in un'oasi. Imbrocchiamola!

Info: centralino 0376 632460

e-mail: segreteria@intdepcast.it



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)

tel. 0376 679220 - fax 0376-632608

www.indecast.it

e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

Un settembre per la famiglia con...

la freschezza del lunedì mattina

**Benaco tutti i lunedì di settembre,
dalle 8.30 alle 13,
ti regala 1 litro di latte fresco
alta qualità Coop**

(a fronte di un acquisto di almeno 5,00 euro).
Vedi il regolamento presso lo stand.



i gran regali del sabato



6 settembre
3 quadernoni



13 settembre
1 pelouche



20 settembre
1 tovaglia



27 settembre
1 cassetta da 2 kg d'uva

**Ogni sabato di settembre, dalle 9 alle 20,
Benaco ha un regalo sempre utile**

(a fronte di un acquisto di almeno 10,00 euro).
Vedi il regolamento presso lo stand.



QUARTIERE ARTISTI - VIA NENNI GIUNTA COMUNALE "EN PLEN AIR"

di Massimo Lucchetti

Gentili lettori della *Civetta*, in data 23 luglio a Castiglione delle Stiviere si è verificato un fatto tanto singolare quanto importante. Su proposta del Direttivo del neonato Quartiere "Artisti-Via Nenni", si è tenuta una riunione straordinaria della Giunta Comunale. Ad ospitare il meeting non c'erano poltrone in simil-pelle o divanetti di alcantara, bensì le sedute marmoree (e alquanto dure) dell'aiuola centrale della piazza Artisti Castiglionesi, centro nevralgico del suddetto quartiere, che si estende ai lati di via Lonato in direzione Esenta. Durante l'incontro, al quale hanno presenziato parecchie decine di persone, si sono affrontati problemi legati alla viabilità, alla sicurezza, alle manifestazioni e alle problematiche sociali. Tanti gli interventi dei partecipanti che, approfittando della presenza della "squadra di governo" locale, non

hanno risparmiato critiche e richieste dirette, come nella migliore tradizione dei faccia a faccia di piazza. Non sono mancati momenti diciamo "caldi", dove l'uno rimproverava l'altro per un cane incontenibile o per una siepe troppo alta... o per la troppa vivacità di ragazzini abituati a festeggiare in orari un po' anomali... Da sottolineare comunque la grande disponibilità del Sindaco e di tutti gli assessori presenti al gran completo, che si sono prestati a questo informale ma importante scambio di opinioni, appuntandosi all'occorrenza bisogni e interventi da affrontare nel più breve tempo possibile. L'occasione è stata altresì importante anche per il fatto che ci si è guardati in faccia e si sono mossi alcuni piccoli passi verso la conoscenza reciproca, accorgendosi con stupore che a volte è sufficiente fare due passi in piazza per rimettere

in moto la voglia di conoscersi.

Già... di conoscersi, perché talvolta la lacuna più grande è la "non conoscenza" del semplice dirimpettaio o del vicino di casa o magari del "vicino di Stato"... e talvolta è sufficiente questo per scatenare bisticci o, con le dovute proporzioni, per mettere in moto meccanismi di conquista più o meno ingiustificati. Ben vengano questi momenti, evviva il "mandarsi a quel paese" e un attimo dopo dirsi che probabilmente una soluzione c'è e non è poi così complicata... A questo punto non resta che augurare buon lavoro a tutti quei volenterosi che, esponendosi in prima persona, stanno cercando di legittimare l'importanza dei quartieri come parte integrante del paese, che non è fatto di sole piazze o vie lastricate di marmi di Carrara, ma anche di aiuole mezze incolte e campetti da calcio sterrati...

CASTIGLIONE ALEGRE IL CLUB DEL SOLARE

di Mirko Cavalletto

Con la bella stagione mi piace portare i miei figli a spasso in bicicletta per Castiglione. Girovaghiamo per le vie del paese guardandoci intorno, osservando le case con i loro giardini e i loro orti, i loro colori variegati, e rispondendo con calorosi saluti ai cani che ci abbaiano da dietro le inferriate.

In particolare a me succede di trovarmi a scrutare i tetti delle case e di esclamare tra me e me allorché scorgo dei pannelli solari adagiati su una falda o frangere spavaldi il solleone, aggrappati a un supporto metallico.

È così che era nato l'argomento dell'ultimo incontro tenutosi all'Arcidallò lo scorso 24 giugno. Infatti, nel corso della serata sono stati illustrati dei **casì reali di installazione di pannelli solari termici**, indicandone le caratteristiche, i costi e i benefici che hanno prodotto, mostrandone delle immagini. Per preparare il materiale della serata ero partito consultando i conoscenti, sapendo che avevano installato un impianto solare, ma anche suonando il campanello a una di quelle case che mi avevano fatto esclamare al pannello durante una delle mie gite ciclistiche. Ed è stato facendo parlare i proprietari degli impianti che mi si è presentata alla mente questa seconda idea. Un proprietario di pannelli solari termici, come abbiamo già avuto modo di dire in queste pagine, è persona che presenta una certa **sensibilità verso l'ambiente** e che nella maggior parte dei casi è arrivata all'installazione dell'impianto al termine di un lungo processo decisionale che lo ha quasi logorato dentro. Forse è proprio per questo che ne parla volentieri, con orgoglio e senza timore di parlare di soldi spesi e soldi risparmiati, anche ad una persona sconosciuta che, in un pomeriggio di un sabato qualunque, gli citofona alla porta. Ne ho parlato con il Presidente di Castiglione Alegre e ci siamo detti, perché non riuniamo tutti i proprietari di pannelli solari termici di Castiglione delle Stiviere in una sorta di Club? Un insieme di persone accomunate da alcune idee, e da un serbatoio di accumulo dell'acqua calda sanitaria di capacità più elevata di quelli tradizionali, che si possano contare tra di loro, scambiarsi informazioni, quantificare assieme il proprio contributo alla riduzione di gas serra e, soprattutto, essere veicolo diffusore di esperienze da riprodurre sul nostro territorio. L'idea che nasce

in seno a Castiglione Alegre è di lanciare una sorta di **censimento di tutti gli impianti solari termici presenti nel Comune di Castiglione delle Stiviere**; un censimento fatto dal basso, attraverso la lettura di questo articolo, attraverso i passaparola, attraverso una e-mail. Proprietari di impianti solari termici, aderite al censimento! Persone che conoscete proprietari di impianti solari termici, induceteli ad aderire al censimento! Basta che mi mandate una breve e-mail (mirko-diaz@alice.it) e riceverete la scheda di iscrizione al **Club del solare termico**. Per il momento l'idea è in uno stato poco più che embrionale, sicuramente potremo prevedere, per darle un seguito, di organizzare delle serate a tema in cui mostrare le immagini degli impianti censiti e fornire per questi le informazioni tecnico/economiche messe a disposizione da chi aderisce all'iniziativa. Nel frattempo avviso i proprietari di impianti solari termici di Castiglione: se nei prossimi sabati vi squilla al citofono uno sconosciuto che chiede di vedere il vostro impianto, accoglietelo senza timore, è un mandatario di Castiglione Alegre che vorrà censire il vostro impianto! Per chi avesse perso le puntate precedenti....

www.castiglionealegre.org/revolution

www.autocostruionesolare.it





MOSAICO AL VIA SERVIZI PER NEOMAMME E BIMBI 3-6 ANNI

A cura della **Redazione Attualità**

Novità in vista per *Mosaico* cooperativa sociale castiglione, che opera sul territorio dell'Alto Mantovano nel settore minori e famiglie e che, come abbiamo annunciato in precedenti articoli, ha indirizzato la propria attenzione verso servizi 0-6 anni. In quest'ottica sono stati promossi **gli incontri del "Gruppo Mamme"**, che riprenderanno dal pomeriggio di sabato 6 settembre con una festa al Parco Pastore, in cui verranno date tutte le informazioni alle future mamme e neomamme interessate a parteciparvi. Dal 12 settembre e ogni successivo **venerdì mattina** dalle 9,30 alle 11,30, il gruppo si ritroverà per condividere le gioie, le ansie e le paure date dalla maternità. Sono **incontri gratuiti** che vogliono essere un'opportunità offerta a ogni singola mamma, in primo luogo, e poi a tutta la famiglia, per uscire dalla solitudine che si avverte in questo momento di vita particolare di grande gioia, ma anche di forte preoccupazione. Da tempo è stato avviato un dialogo con le istituzioni pubbliche e private che già operano in questo settore, in vista della costruzione di un'offerta il più possibile efficace

e coordinata con le iniziative esistenti. Il progetto prevede la costituzione di **un'associazione** per dare maggiore visibilità e forza alle azioni che si vorranno intraprendere.

Altra novità è data dal servizio di **Ludoteca per bimbi dai 3 ai 6 anni**, per il quale si stanno definendo gli ultimi dettagli tecnici ed economici per proseguire nel periodo scolastico l'esperienza attivata quest'estate. Lo spazio gioco **"L'isola che non c'è"**, funzionante tutte le mattine di luglio a Castiglione delle Stiviere, ha riscosso grande successo presso bimbi e genitori, tanto da spingere *Mosaico* a progettare un servizio invernale. Si sta esplorando la possibilità di attivare anche un servizio mensa e quindi di ospitare i bimbi mattino e pomeriggio. L'intenzione è quella di venire incontro alle famiglie, che non hanno avuto la possibilità di inserire i propri figli presso le scuole dell'infanzia locali, attraverso attività, spazi e professionisti in grado di creare un ambiente educativo qualificato. Da ultimo *Mosaico* sta strutturando un **"Servizio Tata"** per accudire a domicilio bambini con personale in possesso

di idonea formazione. In giugno a *Mosaico* si è tenuto il primo corso rivolto alle future tate che ha visto la partecipazione di dodici donne interessate a questo tipo di lavoro. Il progetto prevede la costituzione di un elenco di tate cui le famiglie potranno rivolgersi.

La cooperativa *Mosaico* progetta e gestisce servizi che si inseriscono nel tessuto sociale del territorio in collaborazione e in costante dialogo con i soggetti pubblici e privati che già vi operano, nella convinzione di dare maggiore efficacia alle proprie iniziative attraverso un sistema territoriale di rete coerente, nella logica della progettazione del Piano di Zona dei servizi sociali. In questo senso *Mosaico* è disponibile a collaborare con chiunque condivida l'obiettivo della costruzione di una convivenza multietnica, pacifica e sostenibile.

Per informazioni:
Mosaico Società Cooperativa Sociale
Via Leoncavallo, 52
46043 - Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638526 - 346 4970912
Fax 0376 860000
e-mail: Mosaico.coop@virgilio.it

12

I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

**OFFICINA RIPARAZIONI
E VENDITA MOTO**

OFFICINA AUTOR. HONDA

Via Mazzini, 15
Castiglione d. Stiviere (MN)
Tel. e Fax 0376 636014

CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

**MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI**

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT



COLLINE MORENICHE E CICLOTURISMO

di **Daniele Valenti**

Dopo l'articolo di Paolo Trentini, degli Scarponauti, che abbiamo pubblicato sul numero di aprile, e quello di Donatella Marai, Presidente della Proloco di Castiglione delle Stiviere, pubblicato sul numero di maggio, prosegue il dibattito sulle nostre bellissime Colline Moreniche. Interviene ora il dott. Daniele Valenti, responsabile del Settore Manifestazioni della Proloco - I.A.T. Castiglione delle Stiviere e Alto Mantovano.

Sempre più un numero crescente di turisti preferiscono la vacanza in bicicletta, che in Europa - secondo le ultime statistiche - conterebbe più di 15 milioni di appassionati.

Un turismo in continua crescita anche nel nostro bel paese Italia. Quando da bambino pensavo alla bicicletta, mai mi sarebbe venuto in mente andare in vacanza e considerare l'idea di un itinerario da percorrere in sella della mia prima Bianchi color rosso che papà mi regalò alla fine degli esami di terza media e piuttosto se pensavo alla bici come utile mezzo di trasporto la mia mente correva subito alle regioni del Centro e Nord Europa, come Olanda, Norvegia, Svezia e Germania. Forse a causa della congestione del traffico nelle città come nei più affollati centri turistici, il conseguente affermarsi della cultura del benessere sia mentale che fisico, il risparmio legato al non utilizzo di carburanti - tematica quest'ultima non da sottovalutare in un momento di stallo economico come in questi anni - sono da individuare in questi fattori il successo del cicloturismo anche in Italia.

Sport, socializzazione, cultura, natura e turismo.

Questo e molto altro ancora è il cicloturismo, che appassiona sempre più gli amanti delle due ruote senza distinzione di fascia di età e status sociale. In vacanza in bici non come attività agonistica o avventura estrema, bensì come maniera nuova ed alternativa di concepire il viaggio. La bicicletta permette infatti di muoversi da un luogo ad un altro senza troppa fatica, con le nostre sole forze. Ciò **restituisce alle distanze la loro giusta dimensione** e apre una nuova prospettiva visiva, per scoprire e sentire un paesaggio, un luogo, un monumento, che il più delle volte, o per fretta o per ansia da traffico, non viene notato.

Il Cicloturismo ci permette di goderci un luogo in maniera "slow" in **una filosofia di vita** dove a beneficiarne sono oltre al corpo anche la mente e il benessere interiore che ne ricaviamo; si riscopre quel senso di appartenenza a se stessi,

allontanando lo stress e l'ansia, reputati oggi come fra i principali mali dell'uomo del XXI° secolo.

Il turismo in bicicletta deve essere visto come un'importante opportunità di sviluppo e crescita economica per il turismo in Italia, che è un paese ad alta vocazione turistica e che soprattutto non ha nulla da invidiare agli altri paesi europei, per tutte le bellezze artistiche, storiche e paesaggistiche che ha. Bellezze, per l'appunto, che possiedono anche le nostre colline moreniche dell'Alto Mantovano, un modesto fazzoletto di dolci pendii alternati a lievi pianori, fra boschi e laghetti intermorenici, che si incunea fra il Lago di Garda a nord e la Pianura padana mantovana a sud. Ed è proprio in tale direzione che in questi ultimi mesi si sta muovendo la promozione del territorio attuata dalla Proloco Iat Alto Mantovano, la quale, in collaborazione con associazioni di categoria del cicloturismo come *Il Pedale Medolese* o importanti siti e portali web nazionali, sta cercando di **valorizzare i percorsi in bici nelle nostre colline** allo scopo di far conoscere ai più i dolci paesaggi o gli innumerevoli tesori nascosti che esse racchiudono. Un'importante campagna di promozione e valorizzazione territoriale che è partita con l'organizzazione di alcuni ciclo tour insieme all'Assessorato al Turismo del Comune o sostenendo in primis importanti iniziative a carattere nazionale come la **Gran Fondo SouthGardaBike** del 31 agosto, che ha già raggiunto la quota di 1254 iscritti provenienti da ben 17 Regioni italiane. Concludo facendo una considerazione: il nostro territorio delle Colline Moreniche non dovrebbe sottovalutare le opportunità offerte dal turismo in bicicletta, ma **occorre investire urgentemente** per attrezzarsi tramite la costruzione di nuove piste ciclabili, con la creazione di una rete di alberghi convenzionati e, soprattutto, una rete di store e negozi dove affittare o fare la manutenzione della bici. Impegnandosi realmente molto può dare anche il cicloturismo in termini di occupazione e lavoro, prendendo forse spunto anche dagli stessi ragazzi del *Pedale Medolese* della *SouthGardaBike*, quest'anno premiati anche dalla diretta Rai su Rai Sport.

Per info su ciclabili e percorsi cicloturistici nel nostro territorio e sul Lago di Garda, contattare l'ufficio Proloco I.A.T. Alto Mantovano al numero 0376 944061 o visitare il sito all'indirizzo web: www.iataltomantovano.it

I.A.T. Alto Mantovano nasce allo scopo di promuovere e valorizzare l'area collinare che geograficamente è collocata a nord della città di Mantova e a Sud del Lago di Garda, presentandone in modo semplice e fruibile la storia, l'arte e la cultura, le tradizioni, gli eventi, l'offerta ricettiva e di accoglienza, che rendono queste zone uniche per valore e bellezza. Sono parte integrante del Sistema I.A.T. Alto Mantovano i Comuni di Castiglione delle Stiviere, Solferino, Cavriana, Volta Mantovana, Ponti sul Mincio, Monzambano, Pozzolengo e Medole.



GHEDI

LE BOMBE CI SONO VANNO SMANTELLATE!

A cura della **Redazione Attualità**

Con una lettera inviata, il 7 luglio scorso, al Presidente della Regione, al Sindaco di Brescia e al Presidente della Provincia di Brescia, il *Comitato Via le Atomiche* di Ghedi è ritornato sull'argomento della presenza di ordigni nucleari nella base militare italiana di Ghedi Torre. La stampa nazionale ha riportato infatti le conclusioni di un rapporto riservato dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti con cui si esprime preoccupazione per la mancanza di sufficienti standard di sicurezza circa la custodia ed il mantenimento dei propri ordigni nucleari depositati in alcune basi militari europee, ammettendo che tra queste ci sono le basi militari di Ghedi e Aviano. Oltre ad evidenziare i rischi per la sicurezza delle popolazioni, questo rapporto rappresenta un'ulteriore conferma ufficiale della presenza di armi atomiche sul territorio italiano. Il Comitato Via le Atomiche ribadisce che tale presenza è doppiamente illegale in quanto viola la legge n. 131

del 24 aprile 1975, con la quale l'Italia ha ratificato il Trattato di Non Proliferazione Nucleare, e che prevede l'impegno a non ricevere e a non trasferire armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi. Il Comitato chiede che tutti gli ordigni nucleari presenti sul territorio italiano vengano smantellati e distrutti e che tutto ciò possa essere effettuato con la partecipazione di un organismo indipendente e pubblico in grado di accertare l'effettivo smantellamento, e incaricandolo inoltre di ispezionare periodicamente i siti militari presenti nel territorio italiano per accertare l'effettiva assenza di ordigni nucleari di vario genere. Auspica inoltre che sia discusso il ruolo di partecipazione dello Stato italiano e della difesa militare italiana al *North Atlantic Treaty Organization*, avviando un processo di relazioni che vada verso un nuovo modo di partecipazione, al fine di avere condizioni e regole legate ad alleanze meno rigide e restrittive rispetto alle attuali.



MEDOLE

ALTERNATIVAMENTE, SECONDA EDIZIONE

di **Erica Vivaldini**

gni e seminari che incontreranno sicuramente i gusti di quel pubblico che, fortunatamente, sta accrescendo la propria coscienza ecologica. La disponibilità di energia è un fattore primario di crescita e benessere dell'umanità.

Il reperimento, la produzione e l'uso dell'energia di cui abbiamo bisogno per fornire beni, trasportare merci e persone e per comunicare hanno effetti rilevanti sulla nostra salute, sulla sicurezza e la nostra qualità di vita, sulla crescita economica e la qualità dell'ambiente e pure sulla possibilità di sviluppo dei Paesi più poveri. Disporre di energia con continuità, in quantità adeguata e a prezzi contenuti, consente di liberare tempo e intelligenza mediante i quali progredire sempre di più e sviluppare nuovo benessere.

Un'energia troppo costosa o rischiosa per la salute e la pace crea condizioni non accettabili. **Le scelte in campo energetico di un Paese possono incidere per lunghi periodi e, in alcuni casi, possono lasciare eredità sco-**

mode anche alle generazioni future.

È bene, quindi, che tutti ci impegniamo tenendoci informati sulle scelte compiute dai governi e sulle tecnologie che le nostre imprese sono in grado di offrire. Non bisogna temere di sviluppare un **senso critico** che sia in grado di guidarci verso la scelta più giusta, riscoprire un rispetto profondo verso l'ambiente e il territorio e sperare in un futuro migliore per i nostri figli.

"AlternativaMente" è una preziosa occasione per venire a contatto con idee ricche di concretezza, è la possibilità per un comune piccolo di dare il proprio contributo alla collettività, è un modo per avvicinare il cittadino a soluzioni tecnologiche alternative e valide e per informare le famiglie sulle opportunità economiche che certe scelte comportano, è l'opportunità di fornire un supporto tecnico agli specialisti di un settore in rapida crescita e di dare la possibilità alle nostre aziende di crescere sul territorio con idee innovative. Non facciamo ci sfuggire questo appuntamento.

Forti del successo della passata edizione, il Comune di Medole, in stretta collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e all'Ecologia, ha deciso di riproporre anche quest'anno una rassegna di soluzioni tecnologiche ecosostenibili. La rassegna si svolgerà nei giorni **3, 4 e 5 ottobre** presso il complesso sportivo di via Mazzini e prevede un ricco susseguirsi di conve-

DESENZANO APERTO LO “SPORTELLLO AFFITTO 2008”

A cura della **Redazione Attualità**

È stato indetto un bando regionale del fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, che prevede l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni di affitto per l'anno 2008, risultanti da contratti regolarmente registrati. L'importo del contributo erogato verrà proporzionato alle condizioni socio-economiche determinate dall'ISEE dichiarato e dal canone d'affitto pagato dalle famiglie residenti nel

Comune di Desenzano del Garda che ne faranno richiesta. La domanda va presentata esclusivamente presso i centri di assistenza fiscale (i patronati) convenzionati, dove sarà predisposto l'ISEE necessario per poter accedere ai contributi. I CAAF convenzionati sono indicati nell'informativa predisposta appositamente dall'ufficio dei Servizi sociali, che può essere ritirata presso il Centro Sociale “A.

Baronio” in via Castello, 80 - Via Annunciata, 37 o presso lo Sportello dei Servizi al Cittadino in Via Carducci, 4 a Desenzano del Garda, durante l'orario di apertura, da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.30, giovedì 14.30 alle 17.30 e sabato dalle 9 alle 12. Possono fare domanda soltanto i residenti nel Comune di Desenzano, titolari del contratto di locazione di un immobile nel Comune, che non pos-

siedono altri fabbricati, in caso di coabitazione di più nuclei familiari, è ammessa la sola richiesta di contributo da parte del nucleo tra i cui componenti figura il titolare del contratto di locazione inoltre il contributo non sarà comunque erogato quando il suo ammontare è inferiore a 100,00 euro.

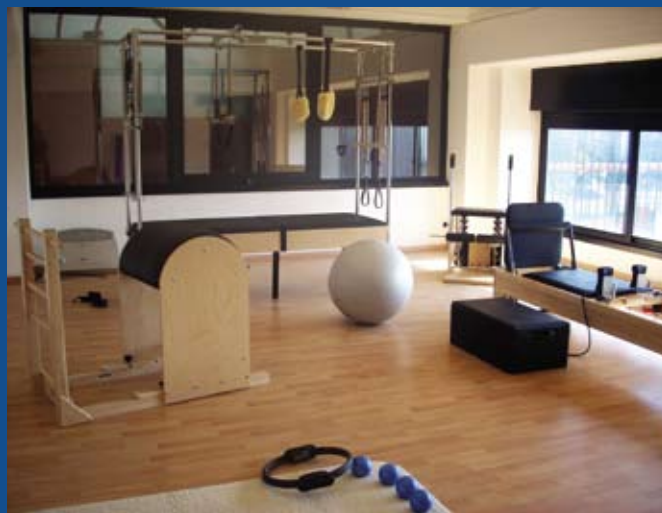
Le domande possono essere presentate dal 15 luglio al 31 ottobre 2008.



A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA PER IL METODO PILATES

Il metodo pilates è un rivoluzionario sistema d'allenamento oggi molto conosciuto in tutto il mondo per la sua straordinaria efficacia: chi lo pratica raggiunge in poco tempo un'armonia tra **postura, bilanciamento e tono muscolare** impossibile da ottenere con le discipline sportive classiche. In particolare, negli ultimi dieci anni, il termine pilates è diventato sinonimo di successo: divi del cinema, modelle e cantanti abbandonano i vecchi esercizi e passano al pilates gridando al miracolo. Ma l'**ideazione del metodo risale all'inizio del secolo scorso**. L'inventore, **Joseph Pilates**, profondo conoscitore delle filosofie orientali, coniuga il controllo del respiro, la concentrazione e la ginnastica dolce tipica dello yoga, con una nuova concezione d'allenamento basato su **esercizi a corpo libero** (il “matwork” pilates) e **macchinari di sua ideazione che utilizzano molle** a gradiente crescente per armonizzare lo sforzo con le possibilità dell'utente (lo “studio” pilates). Il metodo pilates è una disciplina che **stimola la relazione fra corpo e mente**. Nella pratica, infatti, è con la concentrazione che si ottiene la consapevolezza di ogni singolo movimento e di ogni singolo muscolo interessato, aumentando così il controllo del proprio corpo. Per questo il pilates è un efficace sistema di **preparazione psicofisica a qualsiasi attività sportiva**: previene stress alle articolazioni e strappi muscolari dovuti a cattiva postura, scarsa concentrazione, coordinazione e controllo tipici di chi per motivi di dieta o salute, inizia a svolgere un'attività fisica cardiovascolare come la corsa o l'aerobica senza preparazione. Il metodo pilates **tonifica i muscoli senza gonfiarli**, insegna ad utilizzare la **respirazione** in modo efficiente e in relazione al movimento. Migliora la **forza, la resistenza fisica e men-**

studio11
associazione culturale



tale, la postura, e aiuta a riabilitare diverse patologie. Non si tratta in ogni modo di un metodo miracoloso: tutti ne riconoscono le potenzialità, ma per ottenere risultati tangibili occorre lavorare con disciplina e perseveranza. È possibile sperimentare tutti i benefici del metodo pilates a **studio11, Castiglione delle Stiviere presso il Centro Commerciale Italmark**, dove si svolgono corsi di **matwork, matwork con piccoli attrezzi, matwork post-parto per mamme e neonati, lezioni individuali, semi-individuali e circuit training in una sala-studio** perfettamente attrezzata con gli ultimissimi modelli d'attrezzature brevettati, come si vede nella foto.

Per informazioni: 0376-1960099
(orario segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20).

CUBA

PRIMI SEGNALE DI CAMBIAMENTO

di Roberto Borroni

Un bus sfreccia veloce per Calle 23, una delle vie più importanti dell'Avana. È nuovo dizecca. Nei primi mesi dell'anno hanno preso servizio duemila nuovi bus cinesi, colorati e fiammanti. I *camellos*, gli autoarticolati per passeggeri in grado di trasportare centinaia di persone, pigiate come sardine, e perennemente in ritardo sono stati mandati in pensione. Alcune sere dopo, discuto delle novità degli ultimi mesi ad un cena cui prendono parte gli scrittori cubani Senel Paz, Marta Rojas, Francisco Lopez e il critico letterario Roger Avila. Negli ultimi mesi **il governo cubano ha eliminato una serie di restrizioni** a cui erano sottoposti i cittadini dell'isola. Le decisioni prese non rappresentano certo un passaggio radicale a una nuova politica economica, ma hanno un forte valore simbolico e sono senza dubbio indicative della volontà di affrontare i problemi in modo meno ideologico e più pragmatico. La parola transizione non viene mai pronunciata, ma i cambiamenti, sia pure timidi e impercettibili, sono evidenti. Si capisce che Cuba sta attraversando **un periodo di grande fermento e speranza**: le aperture di questi ultimi mesi a proposito di telefoni cellulari, dvd, computer sono un primo segnale. Di recente è stato permesso ai cubani di entrare negli hotel frequentati dai turisti. Un weekend sulle spiagge di sabbia bianchissima dell'isola si può acquistare. Caro e in moneta convertibile, ma è liberamente sul mercato. In alcune località, il turismo nazionale farà registrare il tutto esaurito per i prossimi due mesi. Ma hanno i soldi per permettersi telefonini, dvd, alberghi, biciclette elettriche (ne sono state acquistate pare 4000 in pochi giorni)? La risposta è che una parte dei cubani, quelli che lavorano nel turismo e quelli che beneficiano di rimesse dei parenti all'estero, hanno a disposizione denaro sufficiente. E per gli

altri? Il governo sta ponendo mano ad un provvedimento che **innalzerà il salario medio**. Un'altra iniziativa legislativa consentirà ai cubani di viaggiare all'estero grazie all'abolizione dell'odiato visto di uscita e del vincolo dell'invito da parte di uno straniero. Osservo che rimangono sul tappeto altri problemi di carattere strutturale. Con il tempo e con calma li risolveremo, mi viene risposto. E molto dipenderà da come andranno le elezioni negli Stati Uniti d'America: **a Cuba tifano Obama**.

Sono di nuovo a Cuba insieme ad Alberto Ghidorzi. I container predisposti dall'**associazione Un bambino come amico**, in collaborazione con il Gruppo di volontariato civile di Bologna, sono arrivati; andremo nelle scuole per incontrare bambini e insegnanti. Conosco due giovani giramondo: Roberto Borlini e Natalie, sua moglie. Hanno due bambine, una di quattro mesi e l'altra di due anni. Roberto è a Cuba da pochi mesi e coordina le iniziative del Gruppo di volontariato civile. Natalie, funzionaria dell'ONU a Roma, lo ha seguito. Roberto ha accumulato una esperienza straordinaria: prima in Bolivia come volontario poi in Nicaragua. Una bella storia, dove affetti e passione civile si mescolano insieme. Con lui incontriamo Santiago Borges Rodriguez, direttore del Celae, l'istituto che promuove gli scambi culturali con i paesi dell'America Latina e d'Europa, che mi consegna un attestato per la solidarietà dimostrata nei confronti delle scuole speciali. Poi ci dirigiamo alla Sierra Maestra, dove ci accoglie con il consueto calore e affetto la direttrice Pilar. Festa grande e nel corso di una cerimonia veniamo nominati dai bambini "padrini" della scuola. Commovente l'incontro con i bambini della Solidarietà con Panama, una scuola speciale

dove abbiamo inviato carrozzelle per paraplegici. Un acquazzone tropicale ci accoglie quando entriamo nel giardino della villa dove ha sede la William Soler Ledea, una scuola per sordociechi dove abbiamo inviato giochi didattici e di ruolo. Nei giorni successivi ci rechiamo a Mantua, alla escuela Ormani Arenado Llonch. Quando arriviamo il sole picchia duro e le strade sono semideserte.

Davanti alla scuola non c'è anima viva e la cosa mi lascia perplesso. Nel 2006, la prima volta che visitammo Mantua, ci accolsero schierati bambini e insegnanti. Entro nella scuola e mi affaccio nell'ufficio del direttore. C'è Anamaria, la sua vice, che strabuzza gli occhi, fa un salto di gioia, mi salta al collo e mi chiede che ci faccio da quelle parti. L'equivoco viene chiarito: si erano dimenticati di avvisarli della nostra visita. **I cubani sono persone straordinarie**, ma anche un po' casiniste. Nel giro di pochi minuti la notizia si diffonde: arrivano le insegnanti Maytee, Marybel e Beatriz. I bambini mi riconoscono e si fanno intorno.

Nel cortile sono montati il campo da minibasket e da minivolley che avevamo inviato nel 2006. Alberto, vecchia gloria della pallavolo mantovana, non rinuncia ad una partitella con i bambini. Visitiamo le aule e abbiamo modo di constatare il buon uso che è stato fatto del materiale che abbiamo inviato. Il giorno prima del rientro in Italia incontro Moraima Orosco Delgado, direttrice della educazione speciale del Ministero della educazione. Mi ringrazia e conversiamo di iniziative future. Poi mi chiede se sono disponibile, in gennaio, a partecipare e a prendere la parola ad un convegno, che avrà luogo a L'Avana, cui prenderanno parte rappresentanti dei paesi dell'America Latina. Non faccio nemmeno finta di pensarci un attimo. Di nuovo a Cuba il 26 gennaio del prossimo anno.

FOTOCRONACA SERATA CUBANA ARCIDALLO' 25 LUGLIO 2008

Photo Paola Bradamante





La Civetta

mensile di attualità e cultura

viaggio a **Cuba** libres de pensar

30 nov. ITALIA-CUBA

1 dic. AVANA

2 dic. AVANA-VIÑALES

3 dic. VIÑALES- CAYO LEVISA-SOROA

4 dic. SOROA-LAS TERRAZAS-VARADERO

4/7 dic. VARADERO

7 dic. AVANA-ITALIA

8 dic. ITALIA

Prezzo per persona:

€ 1.160,00

(escuso tasse, visto e costo carburante)

DAL 30 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE 2008

Prenotazioni e informazioni:

ATLAPA Travel Office

Castiglione delle Stiviere - Via Ascoli, 54
tel. 0376 636383 - fax 0376 940455
e-mail: booking@atlapa.it

OLIMPIADI PECHINO 2008

di Fabio Alessandria

Pezzo olimpico, cercando di cacciare la tristezza per i quattro anni di vuoto che ci separano da Londra e di non parlare di politica e massimi sistemi, dopo che ne abbiamo sentite per giorni di incredibili: di certo non abbiamo assegnato noi le Olimpiadi ai rossi cattivi, ma il CIO.



1. Olimpiade contrassegnata, in copertina, dal duo Phelps-Bolt. Il supernatatore di Baltimora ha polverizzato il record di medaglie d'oro di baffo Mark Spitz (che peraltro abbiamo scoperto avere ancora dei contratti di sponsorizzazione con Piscine Castiglione, dal 1972...), ma la sua apparente freddezza ha fatto sì che il primo piano sia tutto per Usain Bolt. Medaglia d'oro e record del mondo nei cento, rialzandosi già ai 70 metri per guardarsi in giro e battersi il petto, duecento e quattro per cento metri. Una impresa pazzesca. Velocità tutta giamaicana, donne e uomini, resistenza tutta keniota, come ormai abitudine, con il solito Bekele in prima fila. E tutta una questione genetica, non a caso già dalle batterie dei quarti, nell'atletica, non si trova più un bianco nemmeno a fabbricarlo, ma il discorso è lungo e ci torneremo.
2. Italiani brava gente, ma ormai lontani dalle cose che contano. Se si esclude qualche scandalo (la ritmica squadre almeno d'argento, la scherma squadre donne) siamo andati male nei team sports, senza contare che per molti (basket, baseball, pallamano e softball, tra i maggiori) nemmeno ci siamo qualificati. I calciatori squagliati ai quarti contro un Belgio impresentabile, le ragazze del volley suicidate contro gli Usa, i ragazzi fuori dal podio, lacrimuccia per il solito competentissimo Velasco che ripeteva "un argento vale un argento", forse ripensando alla finale di Atlanta. Malissimo settebello e setterosà. Atletica e ginnastica da disastro, con Vanessa Ferrari e Howe mandati a gareggiare infortunati per assenza di alternative e cinque posti sfruttati su trenta disponibili tra fondo e mezzofondo, sintomo di una preparazione che non c'è e di una base di praticanti assente. Poi se Bolt si fosse chiamato Ugo Bolti saremmo qui a fare tutti altri discorsi, fattostà che la programmazione è osce-na, le strutture e le palestre non ci sono, i soldi nemmeno ma da atleti statali stipendiati sarebbe giusto pretendere di più, ovvero il miglioramento dei record personali. In mezzo a discrete desolazioni l'oro di Schwazer è l'acu-
- to di un fenomeno che, salvo infortuni, farà il bis in carrozza a Londra 2012. Poi, si dirà, c'è sempre la scherma...
3. Salutiamo con gioia il ritorno dell'Olimpiade in Occidente, nonostante alcuni momenti da cineteca nelle due cerimonie, apertura e chiusura, cinesi: i percussionisti led umani, e le grandi scenografie d'insieme senza finta paura di megalomanie, con annessi brividi di delirio da Berlino '36. La ruota del fusorario gira incessante ma per vedere il ciclismo uomini e la pallavolo abbiamo cambiato la notte con il giorno, cosa che non ci fa felici, in era di egoismo olimpico. Abbiamo perso nottate anche per vedere il nuoto, dove l'Italia è ormai una realtà vera da fine anni Ottanta. Qualche medaglia pesantissima (Filippi d'argento e Pellegrini fantastico oro nei 200, coi 400 buttati a mare per troppo tatticismo, incredibile con quel talento da ira di dio...) e una serie di quarti posti che valgono moltissimo dato che derivano da miglioramenti di record personali, seguendo quindi lo stesso ragionamento fatto per gli atleti su pista...
4. Ora tornerà il calciomercato e torneranno gli interessantissimi Lazio-Cagliari e "sono undici finali". All'Olimpiade perfino le interviste sono meno banali. Margherita Granbassi (per distacco l'atleta più affascinante, sebbene ci fossero tante aspiranti pin-ups...) nemmeno riusciva a parlare, Schwazer in versione afro ha dichiarato "oggi non mi batteva neanche Superman". Un nuotatore coloured ai quarti dei 50 metri stile ha pianto per la gioia. Maglia nera per la Vezzali che, conquistata l'immortalità sportiva con il terzo oro di fila, ha citato una canzone di Ramazzotti per celebrare il trionfo: cara Valentina, in Italia manca tutto, dai servizi alle strade decenti, l'unica cosa che c'è in abbondanza sono i poeti. Per Londra, dove sicuramente andrai di nuovo in trionfo, fatti consigliare da qualcuno o leggi Umberto Saba.



partesa
Loghi

Sede
Via Mario Calderaia, 39/41
25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549
laghi.montichiari@partesa.it

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

www.partesa.it

FATTI E MISFATTI DELLA NOSTRA MODERNA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

A cura di **Claudio Morselli**

In questi ultimi due mesi, sia per la frenetica attività di governo (bisogna dargli atto che sono molto efficienti nel realizzare ciò che gli interessa), sia per il fatto che si evidenziano sempre di più le conseguenze drammatiche della crisi sociale e ambientale nella quale siamo sprofondati, sono moltissime le notizie di fatti e misfatti che meriterebbero di essere riprese o commentate. Di fronte all'imbarazzo della scelta, ne abbiamo ripreso alcune dai giornali. Buona lettura.

LA MORTE DELLE API

Se vedete un'ape che muore, preoccupatevi. Albert Einstein disse: "Se l'ape scomparisse, all'uomo resterebbero quattro anni di vita". Le api producono miele, pere, mele, pomodori, trifoglio, erba medica, latte, carne. **Trasportano il polline e trasformano** il mondo in cibo. Le api, un bioindicatore dell'ambiente, sono una specie a rischio. Oggi loro, domani noi. Il riporta che un terzo dei 240.000 alveari britannici è scomparso durante l'inverno e la primavera. Il ministro inglese Rooker ha dichiarato che, se non cambierà nulla, entro dieci anni non ci sarà più un'ape nell'isola. Le api contribuiscono all'economia britannica per 165 milioni di sterline all'anno per la produzione di frutta e verdura. Oltre al miele naturalmente. La *Honey Association* prevede che il miele locale sarà finito in Gran Bretagna entro Natale. Riapparirà sulle tavole soltanto nell'estate del 2009. La crisi è mondiale. Il maggior produttore di miele è l'Argentina che ha ridotto del 27% le sue 75.000 tonnellate annue. Negli Stati Uniti (-25% degli alveari nel 2008) e nel resto del mondo le api ci stanno lasciando. In Italia è una strage. Nel 2007 sono morte il 50% delle api, persi 200.000 alveari e 250 milioni di euro nel settore agricolo. Ma non è una priorità. Gli inutili soldati nelle strade, il bavaglio alla Giustizia con la separazione delle carriere, le impronte ai bambini Rom, il lodo Alfano per la messa in sicurezza della banda dei quattro, gli inceneritori della Impregilo. Queste sono priorità! Perché le api muoiono? Per l'ambiente, il clima, la varoa (un acaro), i pascoli trasformati in coltivazioni di soia per i biocarburanti, per i pesticidi, l'inquinamento dei corsi d'acqua. Gli alveari si spopolano per il fenomeno del CCD (Colony Collapse Disorder) perché la razza umana sta avvelenando il mondo. Qualcosa in Italia si può fare e subito. **Vietare l'uso dei pesticidi nicotinoidi.**

di. In Francia lo hanno già fatto. Sulle api hanno l'effetto della nicotina. Gli fanno perdere il senso dell'orientamento, non riescono a ritornare nell'alveare e muoiono. Chi usa o produce un pesticida nicotinoidale mette a rischio, oltre alle api, anche la nostra sopravvivenza. Datemi una mano, inserite nei commenti di questo post informazioni sui produttori, sugli utilizzatori, sulle conseguenze sull'ambiente. Chi avvelena un'ape, avvelena anche te.

Il Blog di Beppe Grillo

Postato da Beppe Grillo il 22.08.08

FAMIGLIA CRISTIANA «L'ITALIA CORRE IL RISCHIO DI FASCISMO»

Scontro Famiglia Cristiana-Governo. Nuovo affondo del settimanale cattolico contro il governo Berlusconi. Replica Giovanardi: «Fascisti i vostri toni». Famiglia Cristiana paventa il rischio di un ritorno del fascismo in Italia. Ed è subito scontro con il governo. Il settimanale cattolico, in un editoriale firmato da Beppe del Colle, è tornato all'attacco dell'esecutivo citando un rapporto dell'organizzazione Esprit, augurandosi che «non sia vero il sospetto» che in Italia stia rinascendo il fascismo «sotto altre forme». Non si è fatta attendere la replica degli esponenti del governo: «Di fascista oggi in Italia ci sono soltanto i toni da manganellatore che Famiglia Cristiana consente di usare a Beppe Del Colle» ha replicato Carlo Giovanardi (Pdl), sottosegretario con delega per la Famiglia.

Corriere della Sera 13-08-08

SINDACI-SCERIFFO

Alle "ordinanze creative" e alla "fantasia" dei sindaci si era appellato qualche settimana fa **Roberto Maroni**, quello che persino una sonnacciosa Europa dei diritti ha saputo riconoscere come un mix di malafede, xenofobia e razzismo. Ora che la fantasia è stata declinata in azione repressiva, lo scenario appare chiaro quanto grottesco. A **Novara** (sindaco leghista Massimo Giordano) non si può stare al parco in più di due dopo il tramonto. A **Voghera** non si può sedersi sulle panchine di notte. A **Cernobbio** se ti sposi arriva un'ispezione sanitaria a casa. A **Rimini** non si può bere dalla bottiglia per la strada (titolo sul Resto del Carlino: "Vietato bere dalle bottiglie anche di giorno", Woody, diletantel!). Lo stesso a **Genova**, dove non si può nemmeno

passare nel centro storico con una bottiglia o una lattina di bevanda alcolica in mano. A **Firenze**, la città del mitico assessore Cioni, è vietato agli strilloni vendere i giornali ai semafori, ma si vigila attentamente anche sui ragazzini che giocano a pallone in un parco pubblico, grave attentato alla sicurezza. Estinti i lavavetri, la mamma dei capri espiatori è sempre incinta, e le multe serviranno a comprare nuove telecamere di controllo. A **Venezia** non si può girare per le calli con grosse borse (indizio di commercio abusivo). **Groppello** (comune di Cassano d'Adda, sindaco forzista Edoardo Sala), chiude nel giorno di ferragosto l'unica spiaggia sul fiume perché è in programma una festa di cittadini senegalesi. Motivazione: "Sicurezza del territorio, ma anche di questi immigrati, che arrivano in gran numero facendo confusione e rischiando di annegare". Come fantasia, come creatività, potrebbe bastare, ma non è che l'inizio. L'arrivo - ci siamo - è l'immagine della prostituta nigeriana segregata e abbandonata a **Parma** da vigili urbani diventati secondini, privata di ogni dignità e fotografata come una bestia in gabbia. Per il nostro bene, per la nostra sicurezza, per la nostra tranquillità, piccole Abu Ghraib comunali crescono, nella certezza che le coscienze se ne faranno una ragione. La chiamano fantasia, o creatività, ma si tratta sempre della stessa cosa: un digeribile travestimento dell'abuso di potere. E infatti, che razza di fantasia ci sarebbe nel picchiare, deportare, angariare, multare, incarcerare, umiliare i più deboli? Nessuna. Inventare un'emergenza sicurezza è stato semplice, sostenerla e propalarla grazie ai media controllati dal capobanda che ha vinto le elezioni anche. Dedicarle aperture di telegiornali e allarmati fondi sulla stampa pure. E ora? Ora che non si sa bene quale sicurezza garantire, e da che cosa, e da chi, si fa appello alla fantasia.

Alessandro Robecchi

Il manifesto 14-08-08



LIBRERIA PEGASO

CASTIGLIONE d/S - CENTRO COMMERCIALE BENACO

TESSERA SCONTO LIBRI

quando arrivi a:

100 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 5 €

200 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 15 €

300 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 30 €

inoltre...

PER TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE

SCONTO NORDPRESS 15%

SCONTO DIZIONARI SCOLASTICI 10%



L'OFFERTA DEL MESE

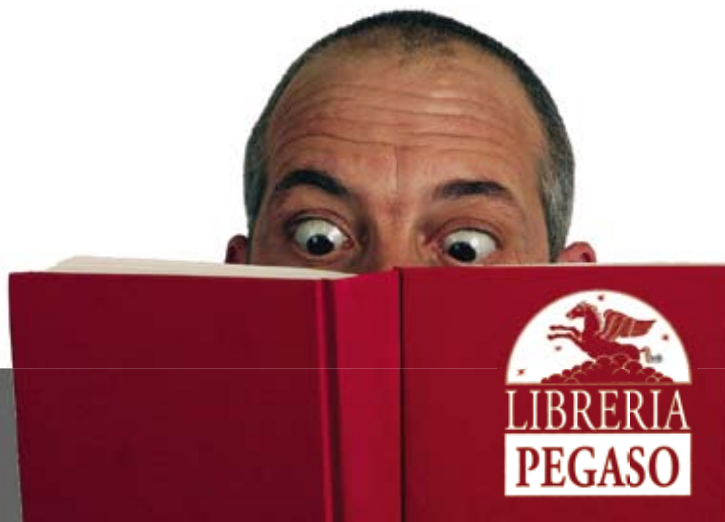
LA DERIVA

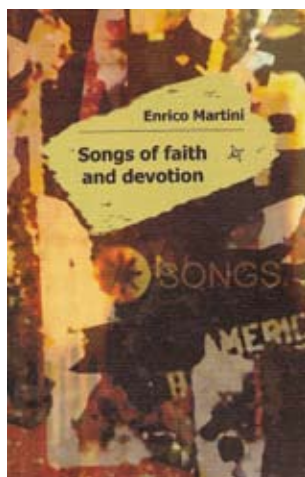
Gian Antonio Stella
Sergio Rizzo
Ed. Rizzoli

€ 19,50

Sconto 15% € 16,50

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
C. Comm. Benaco
T 0376 638619





“SONGS OF FAITH AND DEVOTION” DI ENRICO MARTINI

Tutti abbiamo delle canzoni che ci fanno volare, o perché ci ricordano qualcosa o qualcuno o perché ci trasportano in un'altra dimensione, lontana o semplicemente diversa da quella in cui dobbiamo vivere la nostra quotidianità, o perché, semplicemente, ci avvicinano ai sogni: un amore, un luogo, un'avventura. In questo piccolo volume *Songs of faith and devotion* di Enrico Martini, il cui titolo riprende quello di uno dei più famosi album dei Depeche Mode, l'autore prende spunto proprio dal testo, dalla musica e dall'atmosfera di famose canzoni per raccontarci undici amori: dall'amore paterno a quello romantico, dall'ossessione alla sensualità, alla carnalità pura e semplice. Anche gli stili cambiano senza sosta e si va dal fantasy con tanto di elfi, rane-libellule, cavalieri e mostro a descrizioni di umana e quotidiana follia. In poche parole l'autore riesce quasi sempre a catturare tutto il mondo, nel suo dolore e nella sua gioia, nell'odio e nell'amore, in una sola piccola scena di tutti i giorni, nel pianto di un bambino tanto quanto nell'abbraccio di un padre. Dunque un piccolo libro, un cd di parole da regalarsi e da regalare, quale che sia il tipo di amore che proviamo per loro: fraterno, filiale, materno, sensuale, romantico. Il volume può essere acquistato solo online, sul sito di Altromondo Editore - www.altromondoeditore.com - alla seguente pagina: <http://www.altromondoeditore.com/shop/home/detail/167>. Dal link segnalato è anche possibile scaricare la prima di queste storie dal titolo “Sssshh!”. La vicenda prende spunto dalla canzone di Bjork, “It's oh so quiet: Shhh, Shhh / It's nice and quiet Shhh, Shhh / But soon again Shhh, Shhh / Starts another big riot” e vi porterà all'interno di una casa i cui muri, i pavimenti, i soffitti e i chiodi hanno tanto da raccontare. Il volume verrà presentato durante VoltaComics a Volta Mantovana presso Palazzo Gonzaga domenica 21 settembre alle ore 17,30.
Info: www.voltamn.it - www.cyranocomics.org

VENERDÌ CULTURALI CASTIGLIONESI

AUTUNNO 2008 - ANNO XXX
MUSEO STORICO ALOISIANO
NOBILE COLLEGIO VERGINI DI GESÙ
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

3 ottobre, ore 20,30

Franco Negri
“Rembrandt:
il fascino della bellezza”

10 ottobre, ore 20,30

Massimo Marocchi
“Faide familiari dei Gonzaga
di Castiglione”

17 ottobre, ore 20,30

Italo Scaietta
“Nuovi traguardi culturali:
la Fondazione *Bondoni Pastorio* a Castiglione, il riconoscimento UNESCO a Mantova e Sabbioneta”

24 ottobre, ore 20,30

Egidio Caporello
“Papa Montini a 30 anni dalla morte:
lo sviluppo dei popoli, nuovo nome
della pace”

31 ottobre, ore 20,30

Arturo Sigurtà
“*Venerdì Culturali Castigliesi*:
bilancio di 30 anni. Si chiude un ciclo;
passaggio del testimone”

MEDOLE RITRATTI E AUTORITRATTI DAL NOVECENTO A OGGI

**Museo torre civica
30 agosto - 21 settembre**

Orari apertura della mostra:
Feriali 15,30 - 18,30
festivi 10-12 / 15,30-19
lunedì chiuso





1

INCHIESTA RELIGIONI ISLAM

A cura di **Luca Cremonesi**

Come annunciato nello scorso numero inizia la mia lunga inchiesta nelle religioni. Intervisterò, nei prossimi mesi, i vari rappresentanti delle varie comunità religiose presenti in zona (Castiglione e Colline Moreniche). In questa impresa sarò aiutato da amici e amiche che mi hanno espresso il loro interesse.

Il mio viaggio comincia con la comunità islamica di Castiglione delle Stiviere, presente sul nostro territorio almeno da più di vent'anni e da circa quindici organizzata in Associazione Culturale con anche un'intensa attività sociale alle spalle. Prima di tutto devo ringraziare l'amico Tahiri Abdeslam per avermi ascoltato e aiutato in questa intervista.

Cominciamo dalla definizione: Islam (da pronunciare Islām, che significa sottomissione, abbandono a Dio), è una religione monoteista manifestatasi nella cittadina higyazena Mecca (Penisola Araba) nel VII secolo in seguito alla predicazione di Maometto (Muhammad), considerato dai musulmani l'ultimo e definitivo profeta inviato da Dio (Allah) al mondo intero, cioè a tutti i popoli, incluse le comunità religiose precedenti, di cui peraltro si accettano gli assunti e i profeti (da Adamo a Noè, da Abramo a Mosè, fino a Gesù).

La nostra chiacchierata, fra ottimo the alla menta e squisite crepes al miele (ma che buone!), parte da qui: "Tutti possono condurre la preghiera, non ci deve per forza essere un mullah".

La mia prima domanda, ovvia, era proprio sul ruolo dei mullah.

"A Castiglione non abbiamo ancora un mullah, siamo organizzati per la preghiera e abbiamo chi la conduce, ogni uomo può pregare Dio e quindi gestire la preghiera senza bisogno di alcuna gerarchia". **Già questa è una prima e profonda differenza con le altre religioni monoteistiche**, ma anche con quanto siamo soliti sentire via radio, TV e giornali.

"Preghiamo in moschea, che fino ad oggi era ospitata al Circolo Arci El Yaraa, che ringraziamo per la disponibili-

lità, scusandoci se ogni tanto abbiamo arrecato qualche possibile fastidio alle persone che vi abitano vicino. Ora, grazie soprattutto alla Giunta del Sindaco Fabrizio Paganella e ai suoi collaboratori, siamo riusciti ad avere uno spazio nella zona industriale, che fra poco verrà aperto, e ci ospiterà nei momenti della preghiera". Questa è una buona notizia, per chi scrive, in quanto convinto che serva iniziare a incontrarsi e la volontà espressa da questa Giunta (che per altro nessuno ha pubblicizzato) è da elogiare. **La comunità islamica ci tiene a esprimere la sua gratitudine per questa disponibilità e noi siamo ben contenti di esserne gli amplificatori.**

"Islam è pace e incontro"... mi viene detta questa cosa e subito si aggiunge che spesso, soprattutto di questi tempi, ci si dimentica di tale definizione in nome di fatti violenti che nulla hanno a che vedere con il significato di Islam. Si discute dell'ultimo libro della Fallaci (la notizia era appena stata data) e di attualità, si versa il the (quella menta è eccezionale), e il clima diventa amichevole. "L'Islam insegna che ogni uomo nostro vicino, nostro prossimo, può avere bisogno del nostro aiuto. Ogni persona, non ogni uomo musulmano, ogni persona che ci sta accanto. Una sūra (è un termine arabo usato per indicare ognuna delle 114 ripartizioni testuali in cui è diviso il Corano) del testo sacro afferma: Dio ha creato razze e popoli per conoscere, per dialogare". Fra i cinque pilastri dell'Islam - di cui andrò fra poco a parlare - ve ne è uno che non conoscevo e che mi ha fatto pensare (si veda la mia recensione finale a tal proposito): Zakat s'intende l'obbligo religioso di "purificazione" della propria ricchezza che ogni musulmano deve adempiere per potersi definire un vero credente. È una cifra precisa: si tratta del 2,5% delle proprie ricchezze e ognuno vi contribuisce alla luce delle sue possibilità, senza bisogno di pubblicità e/o visibilità mediatica.

"Anzi, è un gesto davanti a Dio, non è un gesto da pubblicizzare". La Zakat non ha in sé alcun elemento di volontarietà, originariamente era un prelievo sui beni superflui di ciascuno e serve appunto a rendere lecita e fruibile la propria ricchezza materiale.

L'Islam consiste in fede e pratica. **"I cinque pilastri dell'Islam" è l'espres-**

sione usata per indicare i cinque obblighi fondamentali di ogni musulmano in base alla legge religiosa che il devoto è tenuto a osservare, ritenendoli atti essenziali per compiacere Dio (Allah) che li ha ordinati.

I Cinque Pilastri sono: la testimonianza di fede (Shahada), le preghiere rituali (Salāt o Namaaz), l'elemosina canonica (Zakat), il digiuno durante il mese di Ramadan (Sawm o Siyam), il pellegrinaggio alla Mecca (Hajj).

"Ogni uomo è chiamato a rispettare i cinque pilastri secondo le proprie possibilità, tolto il primo, perché in quel caso verrebbe meno il suo compito di uomo religioso. Davanti a Dio tutti gli uomini sono uguali e nella preghiera è anche questo che testimoniamo. Noi preghiamo cinque volte al giorno, rivolti verso la Mecca, il nostro giorno sacro è il venerdì e la preghiera più importante è quella delle 13.

Tutti abbiamo bisogno di Dio, tutti gli uomini e questo è il messaggio della nostra fede - l'ultima religione monoteista rivelata - e cioè che tutti gli uomini si uniscano nelle fede in Dio". "Abbiamo due feste sacre: la fine del Ramadan e dopo settanta giorni la festa del Sacrificio che celebra il sacrificio di Ismaele da parte di Abramo". "Qui c'è una diversità con quanto afferma la Bibbia, perché è vero che l'Islam riconosce Gesù, Maria, Mosè e altri personaggi presenti nelle altre due religioni monoteistiche, ma ha un suo messaggio di pace, fratellanza e aiuto dei più deboli".

Il the è finito ed è il momento dei saluti. "La nostra comunità è grande e ben integrata. La nostra Associazione raccoglie persone da Solferino, Lonato, Carpenedolo, Volta Mantovana, Guidizzolo, Cavriana. Anche questo dimostra quanto sia importante la fratellanza perché Islam non è solo patrimonio degli Arabi, ma anche di persone che arrivano dal Bangladesh, dal Senegal e anche dall'Italia".

Nel salutarci una frase mi colpisce: "Se stiamo lontani dalla politica siamo tutti fratelli e l'Islam prima di tutto testimonia proprio questo fatto.

Se sei con Dio, se sei vicino a Dio, sei in pace e hai le chiavi per andare in Paradiso". Una riflessione che vale un'intera biblioteca: serve davvero parlare, incontrarsi e guardarsi negli occhi, oggi più che mai...



bivacco



VOLTA MANTOVANA VOLTACOMICS 19, 20, 21 SETTEMBRE 2008

A cura di **Luca Cremonesi**

VoltArte, il Festival di Volta Mantovana voluto e promosso dall'Assessore alla Cultura Orietta Zacco e dall'Amministrazione Comunale di Volta Matovana, prosegue il suo programma con **VoltaComics**, manifestazione del Fumetto, Illustrazione d'autore e gioco non tecnologico. Quest'anno l'iniziativa si svolge in collaborazione con i veronesi **Cyranocomics** e il gruppo **Il Bivacco** (Castiglione delle Stiviere) che si occuperà del gioco non tecnologico. Ospite d'onore **Alessandro Sanna** (venerdì 19 settembre ore 19 presso Palazzo Gonzaga) che presenterà il volume *Il Bosco* (ed. Bloom). **VoltaComics** inoltre ha creato una sinergia con **Stonarte**, mostra di arte giovane, che si svolge a Castiglione delle Stiviere (dal 14 al 28 settembre - Palazzo Menghini). **VoltaComics** ospiterà nei locali della Casa del Giardiniere alcune opere di **Stonarte** e **Stonarte** nei locali di Palazzo Menghini alcune tavole dei **Cyranocomics** presenti a Volta Mantovana. Durante **VoltaComics** sarà attivo un punto Bookcrossing, scambio e liberazione di libri, iniziativa gestita dal gruppo bookcrossing di Verona. Oltre al gioco non tecnologico e alla mostra di tavole originali, **VoltaComics** sarà l'occasione per incontrare gli autori e i disegnatori che saranno a disposizione del pubblico durante i giorni della manifestazione per disegni e conferenze. Il programma dettagliato della manifestazione verrà continuamente aggiornato sui siti www.voltamn.it - www.cyranocomics.org con tutte le indicazioni dei giochi e delle varie iniziative. Vi aspettiamo a Volta Mantovana il 19, 20 e 21 settembre 2008.

Alessandro Sanna presenterà, venerdì 19 settembre, alle ore 21 il suo ultimo volume *Il Bosco* (Ed. Bloom).

Gli abbiamo rivolto alcune domande in esclusiva:

Quale è il tuo rapporto con il processo creativo?

Il mio lavoro è sempre una sfida. Che sia un mio progetto o una committenza, mi muovo sempre come un cieco che attraverso l'olfatto e il tatto cerca il sapore e la materia delle cose. Devo prima sentire di cosa si tratta e poi identifico quella cosa con uno strumento. Di solito prediligo le tecniche ad acqua perché sono imprevedibili e non facilmente domabili e non uso mai più di due o tre colori. Il bianco per me è sempre quello della carta, non transigo. Lavoro sulle stesse immagini allo sfinito, tornisco le forme in un giusto rapporto tra il mettere e il levare dove le due cose spesso si confondono.

Come vedi la situazione del fumetto d'autore in Italia?

Sono contento di come le cose si sono evolute in questi ultimi anni, dove con la nascita della "graphic novel" nuovi talenti sono venuti a galla da un oceano di disegnatori tutti uguali che ricopiano lo stesso personaggio inventato da altri disegnatori. Personalmente sono nato con i disegni di Andrea Pazienza e tutti quelli che nel '77 hanno divelto il linguaggio del racconto per immagini. Pratt me lo portavo a scuola e cercavo di ricopiare alcune inquadrature per capire cosa c'era sotto l'apparente semplicità. Adesso leggo con entusiasmo Gipi, un autore che mi sembra la punta di diamante in Italia. Poi vedo e rivedo Mattotti con molto interesse, Igort e ultimamente Ausonia, che a suo modo mi intriga per la tecnica elaborata al computer dove fotoritocco e disegno si coagulano in un tutt'uno. Resto dell'idea che il fumetto in Italia abbia tanto da dire e le voci si fanno sentire eccome!



PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

INAUGURAZIONE VOLTACOMICS

Venerdì 19 settembre

**Palazzo Gonzaga e Casa del Giardiniere
dalle ore 21**

Apertura Mostra di Fumetto
e Illustrazione a cura di Cyranocomics

Special Guest Alessandro Sanna
presenta *Il Bosco* (ed. Bloom)
visione del video *Il Bosco*.

Rinfresco

Sabato 20 settembre

Mattina

Incontri con le scuole

Palazzo Gonzaga - dalle ore 9.30

Apertura mostra

Casa del Giardiniere
per visita guidata con le scuole
dalle ore 10.30

Presentazione Fanzine alle scuole

Casa del Giardiniere - ore 11.30

Pomeriggio

Gioco non tecnologico

Giardini di Palazzo Gonzaga
dalle ore 16 alle ore 20

Apertura mostra

Casa del Giardiniere
dalle ore 16 alle ore 20

Presentazione Fanzine

Palazzo Gonzaga - ore 18.30

Bookcrossing

Giardini Palazzo Gonzaga - dalle 16 alle 20

Battlecomic

Giardini di Palazzo Gonzaga
fumettisti in lotta a suon di vignette
iscrizioni su: www.cyranocomics.org

Durante la giornata sarà possibile incontrare
nella Casa del Giardiniere i disegnatori per disegni e
scambiare opinioni sul mondo del fumetto.

Domenica 21 settembre

Pomeriggio

Gioco non tecnologico

Giardini di Palazzo Gonzaga
dalle ore 16 alle ore 20

Apertura mostra

Casa del Giardiniere
dalle ore 16 alle ore 20

Presentazione del volume di Enrico Martini

Songs of faith and devotion

Palazzo Gonzaga - ore 17.30

Presentazione Fanzine

Palazzo Gonzaga - ore 19.30

Il Bivacco - Gioco non tecnologico

Tornei & Dimostrativi di

Star Wars Miniatures - Warmachine/Hordes
Warhammer - 40k - Magic - Giochi di società vari
Evento di Gioco di Ruolo dal Vivo
Mages&Masters di ispirazione Harry Potter

Il programma, dettagliato e aggiornato,
da settembre nel sito www.voltamn.it
www.cyranocomics.org
Info: cremonesiluca@yahoo.it



TARTARUGHE NEL WEB

COME DIFENDERSI DAL TAYLORISMO INFORMATIVO?

di Carlo de Marchi

“Questa scoperta, per la mancanza di esercizio della memoria, produrrà nell'animo di coloro che la impareranno la dimenticanza”. Parole di Socrate, arrivate a noi grazie al *Fedro* di Platone. E qual'era la scoperta a cui si riferiva il filosofo greco? Alla scrittura, cioè la stessa che ci ha permesso di portare il pensiero degli antichi, dei moderni e dei contemporanei, in ogni angolo del pianeta: su carta prima (di qualsiasi tipologia, valore e derivazione), su schermo oggi. Non ero a conoscenza di questa critica socratica, abituato – come tutti – a dimenticare le false profezie dei grandi del passato a favore di aforismi, citazioni ed brillanti intuizioni. È stato mio istruttore, in questo caso, Nicholas Carr, giornalista statunitense del “The Atlantic”, i cui articoli sono fruibili, nella scura giungla informativa italiana, grazie a *Internazionale*. Il titolo dell'articolo che conteneva la citazione: *Google ci rende stupidi?* Domanda provocatoria che nasconde, a mio parere, un discreto fondo di verità. Provate a cercare una parola on line, per l'appunto su Google. I risultati in elenco ne legittimano l'esistenza, per ordine di (ipotetica) importanza. *Il forse cercavi...* ci corregge, ci indirizza e, a suo modo, ci indicizza. Ma non è questo il punto: un classificatore costruito dagli ingorghi snodati e riannodati della rete, come il motore di ricerca, può anzi diventare una metodologia se non degna, quantomeno imitativa di quella bibliografica. Il pericolo della rete sta, a mio avviso, nella rapidità del lettore e della proposta di lettura. Un lettore che rovescia la filastrocca della tartaruga di Lauzi: un tempo, un essere velocissimo che si perdeva le bellezze del mondo che lo circondava a causa della sua folle corsa e diventato, dopo un brutto incidente, lento e riflessivo, riuscendo a godere dei piaceri della vita. *L'homo informaticus* ha invece rovesciato il dogma della contemplazione cartacea a favore dell'immediatezza comunicativa: pochi secondi, due righe, una opinione veloce e il fatto quasi azzerato. L'importante è leggere, ed ottenere, una nota informativa tale da essere riproponibile in una conversazione o, meglio ancora, in un forum. Presa la pillola, sconfitto il germe dell'ignoranza. Ma che si tratti di un placebo è più una certezza che non una ipotesi.

“Grazie all'ubiquità dei testi sulla rete, oggi probabilmente leggiamo di più rispetto agli anni settanta e ottanta, quanto il mezzo principale era la tv. Ma è un leggere diverso, dietro al quale c'è anche un modo diverso di pensare e forse addirittura un nuovo concetto di io”, sentenza lo stesso Carr. Ci siamo trasformati da esseri che sintetizzavano ciò che leggevano, in esseri simbolo di come leggiamo, volendo parafrasare Maryanne Wolf. Lo stile di lettura delle rete indebolisce, di fatto, il senso quasi bibliografico di approfondimento ca-

atterizzato dalla carta; le modalità di questa lettura, poi, lo incoraggiano: tra una chat e un messaggio msn, in una pausa lavoro, sul piccolo display del cellulare, il modo di questo leggere incentiva e legittima il tempo che gli dedichiamo: secondi, al massimo minuti. Dall'analisi del pensiero ci avviamo alla mera decodifica delle informazioni; l'ipertesto di citazioni, fonti e note che costruivamo con il dito sulla pagina ci è direttamente suggerito, ed è anche *linkabile*.

È il mezzo che, quindi, ci orienta verso un tipo di lettura prima, di approfondimento nel mentre e di memoria poi; anche Nietzsche lo sapeva, quando gli facevano notare come il suo stile fosse cambiato con l'acquisto e l'utilizzo di una macchina da scrivere, acquisendone i caratteri e il ritmo cadenzato del ticchettio della tastiera. In fin dei conti, non sembra altro che una riproduzione – in altro campo – del modello taylorista: la massimizzazione del tempo e dei mezzi (uomini e macchine), a favore dell'efficienza, dell'efficacia e anche – se non soprattutto – del fattore economico. Gli industriali utilizzarono il modello (metodo) per organizzare il lavoro nella fabbrica, i re dell'informazione lo utilizzano per rendere fruibili (come, quando, dove e perché) le informazioni che vogliono, a discapito del singolo e a favore di una finta collettività che risponde ai quegli stessi re: “in passato, al primo posto c'era l'uomo: in futuro dovrà esserci il sistema”, scriveva Taylor. “Organizzare le informazioni del mondo intero e rendere universalmente accessibili e utili” dice Google. Se fosse la settimana enigmistica, ci sarebbe scritto: *trova le differenze*.

PS. L'autore del testo passa, mediamente, 5 ore al giorno in rete, ma altrettante su carta. L'articolo vuole essere solo uno spunto di riflessione su un aspetto critico della rete, parallelo ai tanti positivi quotidianamente esaltati dai fruitori del web.

Per approfondire:

Nicholas Carr, *Google ci rende stupidi?*, *Internazionale*, 4/10 luglio 2008; n° 751; anno 15; pagg. 32-38; roughtype.com, il blog di Nicholas Carr; Platone, *Fedro*, Mondadori Tascabile, Milano, 2006; La filastrocca della tartaruga: <http://www.filastrocche.it/leggi.asp?id=1619>.

Articoli contrari:

Stowe Boyd, *Una conclusione sbagliata*, *Internazionale*, 4/10 luglio 2008; n° 751; anno 15; pag. 38; Kevin Kelly, *La rete aiuta l'intelligenza*, *Internazionale*, 4/10 luglio 2008; n° 751; anno 15; pag. 36.



TRADELEK

ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it

INTERVISTA A PAOLA GIACOMETTI IN SCENA QUEST'ANNO CON ELIOGABALO DI ANTONIN ARTAUD

A cura di **Luca Cremonesi**

Lo spettacolo, irriverente e trasgressivo, è un mix calibrato di parole, gesti e suggestioni musicali (musiche originali), dove la figura di Eliogabalo, questo discusso imperatore-dio a 14 anni, ucciso e poi gettato nelle fogne a 18, ne esce contornato da un'aura di grandiosa poeticità. Nato in una "culla di sperma" e cresciuto in Siria tra forti figure femminili e precettori castrati, Eliogabalo, sacerdote del sole a soli 5 anni non può che vivere di eccessi e sotto il segno dell'esasperazione di tutti i contrasti. Nelle sue turpitudini, nel sovvertimento che compie di tutte le regole non vi è solo la voglia di contestare e rompere lo schema sociale, politico, sessuale e religioso romano, ma anche e soprattutto un più alto fine ideologico e filosofico: la riunione dei due principi di maschile e femminile nella religione dell'UNO.

Ecco l'origine dell'anarchia che dopo avergli devastato l'organismo egli tenta di portare sul trono romano. Per Artaud quello di Eliogabalo, anche se è un esperimento fallito, rappresenta un sublime tentativo. Per lui Eliogabalo non è semplicemente un depravato e osceno pederasta, un pazzo invasato che si crede dio, ma un genio "dall'intelligenza fremente", una "natura di prodigiosa plasticità" con una sua altissima religiosità poetica di cui il fallo gigantesco da lui portato sfrontatamente in trionfo a Roma non rappresenta che un simbolo.

Questa'anno, estate 2008, uno spettacolo impegnativo sia per contenuto che per allestimento, L'Eliogabalo di Antonin Artaud, il grande maestro del teatro francese contemporaneo. Come nasce questo progetto?

Forse non mi sarei mai sentita abbastanza preparata per affrontare un autore di quel calibro. Sono stata incaricata dal direttore del Festival Arlecchino d'Oro Giovanni Pasetti di realizzare una regia su Artaud e approfondendo la lettura dei suoi testi la scelta è caduta immediatamente su Eliogabalo, che è ricchissimo di suggestioni teatrali e di immagini bellissime.

Certo comprendevo anche la difficoltà della trasposizione teatrale... la sfida era grande ma ho deciso di accettarla e nonostante le numerose difficoltà sono arrivata alla fine dell'opera stremata ma soddisfatta.

Credo ci sia del buono...

Come e quanto hai lavorato su que-

sto testo molto complesso e impegnativo?

Ho iniziato a lavorare sul testo a fine gennaio e con gli attori nell'ultimo mese. Ho cambiato cast in corsa e ho temuto ad un certo punto di non riuscire a stare nei tempi. Ce l'ho fatta e devo dire che il nuovo cast era eccezionale e che forse valeva la pena di passare attraverso tutti i dubbi e le incertezze della messa in scena per arrivare a questo risultato. Sicuramente è stata la mia regia più difficile sotto tanti punti di vista. Ho commesso anche degli errori e cioè lasciare troppa libertà a chi probabilmente non la sapeva gestire... ma sono convinta che ripeterò l'errore, forse con più consapevolezza perché io credo che l'imposizione della regia dall'alto possa essere frustrante per l'artista e quindi mi interessa di più creare insieme, costruire col confronto e soprattutto mischiare le varie forme d'arte in maniera che non ci siano confini e che le varie espressioni artistiche concorrano a trasmettere un'emozione.

Ritengo questo tuo lavoro ben riuscito e con una buona preparazione di fondo perché mettere in scena questo testo non è affatto facile. Come ha reagito il pubblico e gli addetti ai lavori?

Non so ancora bene perché non sono ancora uscite recensioni in merito. Quello che pensavo prima della presentazione era che questo spettacolo avrebbe sicuramente sconvolto la cittadinanza e per i temi trattati e per il linguaggio. Così è stato anche perché io non ho certo abbassato i toni di un testo così duro che parla di sperma di sangue di incesti e di morte.

Non potendo rendere la parte filosofica, che è preponderante, un po' più accessibile quello che invece ho fatto è cercare di alleggerirla con immagini forti e suggestive, con la seduzione della danza e con una lettura musicale ricercata. Spero di esserci riuscita dando così la possibilità a chi non riuscisse a seguire il testo di essere condotto con le immagini dentro la storia. Ho circondato la figura del protagonista, l'imperatore Eliogabalo, di un'aura magica soprattutto con lo stratagemma di farlo comunicare in maniera diversa rispetto agli altri personaggi e cioè attraverso la danza. Eliogabalo infatti non parla mai. Gli addetti ai lavori, tra cui lo stesso Syxty che ha assistito alla prima, sono rimasti piacevolmente

colpiti dallo spettacolo e dalle numerose suggestioni e mi suggeriscono di andare a vanti e non farlo morire qui.

Ultima domanda: quali sono i progetti per il tuo futuro e, soprattutto, se hai intenzione di riprendere in mano L'Eliogabalo per esportarlo in altre piazze?

I progetti per il futuro sono ancora nebulosi... ci potrebbe essere una bella novità ma sono scaramantica e non voglio dire nulla prima di esserne sicura... Mi piacerebbe riprendere in mano l'Eliogabalo e proporlo altrove e così è per tutto il cast che sarebbe lieto di replicare ma dipende da tante cose e soprattutto dal tempo che avrò a disposizione...





A cura di **Carlo Susara**

Amnesty International si batte affinché non vi siano più vittime di violazioni dei diritti umani in nessuna parte del mondo, indipendentemente da ideologie politiche, credo religioso, razza o sesso della vittima. Per entrare in contatto col gruppo di Mantova potete andarli a trovare ogni sabato pomeriggio dalle 18:00 alle 19:30 in via Tassoni 12, 1° piano, presso l'Assessorato pari opportunità del Comune di Mantova. Oppure visitate il loro sito: www.amnesty-mantova.com. L'intervista è a Paolo Portioli, responsabile provinciale di Amnesty International per Mantova.

Nella definizione trovata sul vostro sito parlate, seppur a ragione, di "razza". Non sarebbe un passo avanti definire un'unica razza, cioè quella umana senza altre distinzioni?

Infatti: Amnesty parla di razza (senza distinzione di razza...vedi l'art.2 comma 1 della Dichiarazione Universale dei diritti umani) proprio perché crede che la distinzione degli uomini in razze non abbia alcun senso quando si parla di diritti umani, di diritti, cioè, che sono proprio di ciascun uomo in quanto appartenente all'unica razza umana, senza nessuna ulteriore specificazione.

Quali campagne vedono impegnato maggiormente il vostro gruppo?

Il gruppo mantovano sta seguendo da diversi anni una campagna che riguarda alcuni paesi del centro Africa (Ciad, Congo, Gabon, Ruanda, Burundi, Camerun, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo) che si

trovano spesso al centro di gravi violazioni dei diritti umani.

Oltre a questa, seguiamo con particolare interesse la campagna "Control arms" lanciata nel 2003 contro la diffusione incontrollata delle armi, soprattutto di quelle leggere, che mina la sicurezza del mondo. Ma molto a cuore ci sta anche la campagna "Mai più violenza contro le donne", lanciata nel maggio 2004, che affronta le diverse violazioni dei diritti delle donne: dalla violenza domestica alla tratta, dagli stupri durante i conflitti alle mutilazioni genitali. Non posso però non citare le altre importanti campagne del movimento, "Pechino 2008: Olimpiadi e diritti umani in Cina", "Più diritti più sicurezza" (sulla fallimentare reazione di molti stati all'attentato dell'11 settembre e al terrorismo internazionale), "No alla pena di morte", "Non sopportiamo la tortura" e per i diritti dei migranti dei rifugiati. **Come opera in pratica un gruppo locale di Amnesty?**

Attraverso le riunioni settimanali si organizzano tutte le attività. Alle riunioni possono partecipare sia soci che simpatizzanti, mentre la qualifica di socio si acquisisce con la semplice iscrizione. La raccolta firme per gli appelli si effettua ai tavolini nelle diverse manifestazioni.

Avete scelto un particolare campo d'intervento?

Per il nostro gruppo centrale è il rapporto con le agenzie formative e con la scuola in particolare. Riteniamo, infatti, che sia indispensabile puntare



sull'educazione rivolta ai giovani per poter costruire un futuro più a misura di diritti umani. Per questa ragione due persone del gruppo sono impegnate durante l'anno scolastico a partecipare agli inviti che ci vengono rivolti dalle diverse scuole, grazie anche alla collaborazione con il CSVM di Mantova.

Se conoscete o fate parte di associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione Società Civile, questo è il vostro spazio, mandate una mail ad: info@frammento.org



L'Arte del Parquet
di Bettoni Claudio

**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**

Rivenditore autorizzato



BERTI
PAVIMENTI LEGNO

NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

CGIL



Via Argentera Atobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/2021
e-mail: edit@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 - 671191

fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

*I testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa

Breve intervista sullo sport praticato dai miei amici della Fiordaliso Fausto, Germano e Paolo effettuata da me vostro inviato speciale: Rino Tosi. Le domande sono rivolte ai miei amici e raccontano lo sport che i ragazzi "diversi" come noi riescono a praticare anche con risultati ottimi ma con tanta, tanta fatica come quella che fate anche voi normali.

D (Rino) Qual'è lo sport che pratici?

R (Fausto) il judo
R (Paolo) il nuoto
R (Germano) il nuoto anch'io.

D (Rino) Quando ti è venuta la voglia o l'idea di praticarlo?

R (Fausto) L'ho praticato da quando ho cominciato a venire alla Fiordaliso.
R (Paolo) Anch'io ho iniziato con la Fiordaliso.
R (Germano) Quando il dottore dove ero sotto cura mi ha indicato di praticarlo perché ero paralizzato.

D (Rino) Ti piacerebbe, a parte questo sport, praticarne altri? Quali?

R (Fausto) Mi piacerebbe praticare calcio con gli amici.
R (Paolo) Si pratico nuoto con quelli della Fiordaliso.
R (Germano) No.

D (Rino) Ti piace fare i tuffi in piscina quando li facciamo noi?

R (Fausto) Io non vengo con voi.
R (Germano) Sì
R (Paolo) Sì mi piace parecchio

D (Rino) A parte questo sport, qual è quello che ti piace di più?

R (Fausto) Il judo e la pallavolo
R (Germano) L'automobilismo e la pallavolo.
R (Paolo) Nuoto.

D (Rino) Qual è di questo sport un campione che ammiri?

R (Fausto) Il campione che ammiro è Bruce Lee, Del Piero e Inzaghi.
R (Paolo) Il campione che ammiro di più è Adriano

D (Rino) Hai imparato qualche tecnica da lui?

R (Fausto) Fare cadute, e varie mosse;
R (Germano) Da uno che non ricordo il nome ho imparato a nuotare a stile libero.
R (Paolo) No perché è un calciatore

D (Rino) Il tuo sport è praticato da molti atleti?

R (Fausto) Siamo una squadra di giovani;
R (Germano) Sì, è praticato da molti atleti.
R (Paolo) Sì.

D (Rino) Ti piace vedere lo sport, o trasmissioni sportive in TV?

R (Fausto) Sì, ogni tanto.
R (Germano) Sì, tanto.
R (Paolo) Sì, tantissimo.



D (Rino) Se sì, quali sono?

R (Fausto) Sabato sprint
R (Germano) Novantesimo minuto di serie B.

D (Rino) Qual'è lo sport che odi di più?

R (Fausto) Il pattinaggio e il basket.
R (Germano) Il golf e il rugby.
R (Paolo) Il Tennis.

D (Rino) Il tuo sport è pericoloso?

R (Fausto, Paolo) Dipende dalle tecniche;
R (Germano) No, per niente ci vuole solo fiato.

D (Rino) Pensi di praticarlo ancora per molti anni?

R (Fausto) Sì per circa dieci anni.
R (Germano) Sì, per circa trenta o trentacinque anni.
R (Paolo) Sì, ma potrei anche cambiare sport.

D (Rino) Praticando questo sport ti senti realizzato, e ti ha aiutato?

R (Fausto) Sì mi sento realizzato, perché ho la cintura arancio e le tecniche che mi ha insegnato Vittorio Serenelli.
R (Germano) Sì, mi sento molto realizzato e mi aiutato, perché prima ero paralizzato, poi mi ha aiutato a sbloccarmi e i miei movimenti sono diventati più liberi.
R (Paolo) Sì, mi sento realizzato perché mi piace, sì mi ha aiutato mi fa passare i crampi alle gambe

D (Rino) Pensi di guardare le prossime olimpiadi organizzate in Cina?

R (Fausto) Dipende se gli sport mi interessano.
R (Germano) Sì, poi io parteciperò alle paraolimpiadi per disabili nella gara di nuoto.
R (Paolo) Sì la boxe.

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / hankvoice@hotmail.com

Piglio ironico e stile elegante, efficacissimo negli spazi brevi, un po' meno quando disserta in articoli dal respiro più lungo, classe 1954, originario di Roma ma cresciuto a Milano, prima inviato e poi collaboratore de *L'Unità*, fondatore del settimanale satirico *Cuore*, allegato inizialmente all'*Unità* poi edito autonomamente, che diresse dal 1989 al 1994, per poi passare al gruppo editoriale *Espresso*, dove da anni tiene il corsivo quotidiano *Amaca* su *Repubblica* e la rubrica settimanale *Satira preventiva* su *L'Espresso*, Michele Serra, come lui stesso racconta nella postfazione, torna alla sua **scrittura più giovanile, più agguerrita e ironica, insomma, comica**. *Breviario comico* raccoglie, approfondisce e schematizza tutti i pezzi pubblicati dall'autore dal 2002 al 2007, costruendo un *excursus* comico, dai toni grotteschi, scandito anno per anno, **sulla tragicomica cronaca, italiana e non, la quale, senza bisogno di troppa fantasia, si deride già da sola**.

Il sottotitolo dell'opera poi, *A perpetua memoria*, definisce l'intento di tale libro: una *summa* degli avvenimenti degli ultimi anni in chiave comica, non necessariamente la più banale ma sicuramente la più adatta a serbare il ricordo.

Così, in centottanta pagine veloci e divertenti, capita di (ri) passare dall'eterna saga di Cogne, fra i plastici di Vespa e le trovate dell'avvocato difensore Carlo Taormina, alla psicosi, più mediatica che altro, dell'aviazione dei polli, esplosa spaventosamente in tutti i Tigi e giornali per due mesi e altrettanto velocemente scomparsa come d'incanto. Dalle balle preventive per sostenere l'invasione dell'Iraq alle castronerie del presidente Bush, un uomo che vuole esportare la democrazia, rischia di soffocarsi con un salatino e osserva impavido e tracotante di adrenalina i preparativi delle Forze Armate da un binocolo con le lenti coperte.

Particolare attenzione Serra la conserva anche per i ghirgiori offerti da Cesare Previti per sottrarsi ai processi, una pratica iniziata nel 1996, proseguita nel 2002 e arrivata a finale consacrazione con l'indulto *bipartisan* targato Mastella dell'ottobre 2006, **punto massimo di deriva politica e autoreferenzialità di una Casta sempre più chiusa in se stessa**. Nel mezzo, i deliri castraioli di Roberto Calderoli, quelli cristianradicali di Marcello Pera e quelli, ormai diventati spassosamente leggenda, di paparatzinger sul relativismo etico. Citazione importante infine, per Briatore, Lele Mora, Corona, Ricucci e le feste "vips", che fanno da emblema al modernissimo circondarsi della Casta di faccendieri e veline che fanno scorribande per il Palazzo. Di fronte a tutto questo non resta che la **scrittura comica** e la risata che ne consegue, o almeno si presume dovrebbe, **come arma di dilleggio dei potenti** e di difesa dallo squallore esponenziale che attanaglia l'Italia, sfogo umorale e liberatorio unito, così ritiene e mette in opera Serra, al lavoro dei giornalisti e degli scrittori che lo rendono più elegante e raffinato. Sul fondo, come linea-guida, come tramatura portante del libro, un pessimismo buio e assordante, contraltare di una presa di coscienza di una metastasi morale collettiva, **una degenerazione incessante dei costumi** di cui non si vede tuttora la fine. Scrivere per "ricordare quanto è comico il mondo, in bilico tra le goffe mani della scimmia umana" come unico atto di Resistenza rimasto. Buona lettura.



BREVIARIO COMICO
di Michele Serra
Feltrinelli
13 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Ti corre un brivido lungo la schiena solo a tenerlo fra le mani: copertina cartonata con caratteri grafici in rilievo, una spirale rosso-verde in cui l'occhio si perde beato. Roba da tempi del vinile, roba da età dell'oro della psichedelia americana. Poi metti su il disco e milioni di brividi iniziano a scorrazzarti dentro la testa: un muro di chitarre che riverberano all'infinito, un basso che più profondo non si può, una batteria che scolpisce ritmi monolitici. Roba senza tempo, eppure roba di oggi. Il secondo disco dei texani (di Austin, per la precisione) *Black Angels* è di una bellezza spaventosa, intimidente. Un magmatico e limaccioso fiume sonoro che alletta i timpani con la promessa di farli a pezzi prima o dopo, ecco cos'è "*Directions to See a Ghost*". Se non amate troppo la musica psichedelica statunitense statene lontani, viceversa se per essa avete un debole sarà amore al primo ascolto. Vi basteranno le iniziali *You On the Run*, stentorea ed implacabile, e *Doves*, tanto conturbante quanto dirompente. Ma il meglio deve ancora venire, amici miei. *Science Killer*: basso catacombale, batteria che sorge da qualche puzzolente antro dell'inferno, voce scostante che sparge sale ed odio sulle ferite aperte dal pigro scorticare delle chitarre; come se i primi *Black Sabbath* suonassero persi fra i torpori dell'oppio. *Mission District*: sconvolgente crescendo di chitarre in distorsione e tamburi martellanti. *18 Years*: *Spacemen 3* e *Brian Jonestown Massacre* che jammano fino allo stordimento in qualche lurido garage della terra. Ma, heil!, chi è che bussa alla porta? E' Ravi Shankar, ragazzi! E' passato per un saluto, ha con sé il suo sitar e perché allora non lo invitiamo ad unirsi a noi? Fino ad oggi era proprio impossibile immaginarsi una collaborazione fra le due suddette stravaganti bands ed il musicista indiano, ma ora basterà ascoltare la straordinaria *Deer-Ree-Shee* per avere un'idea del probabile risultato della fusione. Sembra incredibile che i sei di Austin possano andare oltre questo picco, nondimeno ci riescono. *Never/Ever* parte quieta, quasi trasognata per poi infiammarsi d'improvviso e trasformarsi in una sferragliante locomotiva lanciata a tutta velocità, su binari misericordiosamente posati da Santa Dietilammide di Acido D-lisergico, verso la beata e furiosa stazione del caos primordiale. Una canzone colossale, fatela vostra o avrete a che pentirvene nei secoli dei secoli. Dopo tanta magnificenza nel disco c'è ancora spazio per una *Vikings* che salmodia disperazione e lotta all'ignoranza, per una *You in Color* che appiccica al muro con la sua chitarra tagliente e la sua ritmica quasi danzerina, per una *The Return* che i coretti al limite della depravazione fanno lasciva oltre che "stonata", infine per una *Snake in the Grass* che fra nastri al contrario, voce stizzosa e batteria che transita dal marziale al tribale e ritorno si dimostra convincente sinossi di viaggio nei lati nascosti della coscienza. In "*Directions to See a Ghost*" trovate tutto questo e molto, molto altro ancora. Assumetelo con moderazione e tenetelo lontano dalla portata dei bambini.



DIRECTIONS TO SEE A GHOST
The Black Angels
2008

CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Ci sono pellicole che, finiti i titoli di coda, lasciano una sensazione di appagamento che va oltre l'apprezzamento di un bel film; perché sembrano celebrare l'invenzione stessa della settima arte, e regalano anche allo spettatore più assuefatto la gioia di riscoprire cosa si può fare con una macchina da presa e tanta intelligenza. Così è *La Banda*, esordio nel lungometraggio dell'israeliano Eran Kolirin, che ha sfiorato la nomination a miglior film straniero agli ultimi Oscar ed è approdato in sordina nelle nostre sale alcuni mesi fa. Il film racconta meno di 24 ore di vicissitudini della banda musicale della polizia di Alessandria d'Egitto, invitata ad esibirsi in una città israeliana. Per un errore di pronuncia i musicisti finiscono però in una località sperduta d'Israele, impossibilitati a spostarsi a causa della mancanza di pullman, e trovano ospitalità grazie alla saggia e sensuale Dina, proprietaria dell'unico bar nei paraggi. I membri della banda sono ufficiali, impettiti, musulmani e parlano arabo. Gli abitanti del villaggio israeliano sono spontanei, sfacciati, e parlano ebraico. La diffidenza è palpabile e la comunicazione stentata, eppure a fine serata sono i linguaggi universali della musica e dell'amore a farla da padrone e a colmare ogni distanza. Dina è una donna forte e passionale, che rivolge subito le sue attenzioni al maturo colonnello Tewfik (il direttore dell'orchestra) perché l'arabo per lei è la lingua dell'amore. Tewfik è un uomo solo ed austero, che soltanto con lei riesce ad aprirsi e a confidare il dolore che si porta dentro. Haled è il musicista più giovane, inguaribile dongiovanni, che s'innamora dieci volte al giorno e a tutte le sue conquiste canta *My funny valentine* imitando la voce roca di Chet Baker. Simon ha iniziato a comporre l'ouverture dieci anni prima e non è mai riuscito a finirla. Papi è un ragazzo israeliano che non sa da che parte iniziare per conquistare una ragazza. Per tutti loro il mattino dopo la vita sarà diversa, in modo non eclatante ma indimenticabile. Kolirin ha un tocco quasi magico, per la levità con cui tratteggia i suoi personaggi, con un gusto agrodolce che non sfocia mai nel banale. La sceneggiatura (firmata dal regista) è intelligente e parsimoniosa nei dialoghi; ciò che conta sono gli sguardi (merito dell'ottimo cast), i gesti, il suono degli strumenti o delle parole, anche se non se ne conosce il significato. E ciò che conta, soprattutto, è la precisione di una regia che sa amare i suoi personaggi e sa raccontare una storia che non ha tempo. La sequenza, muta e con inquadratura fissa, in cui Haled dà a Papi lezioni di seduzione in tempo reale, ha l'ingenua comicità e la genialità non volgare di un film muto d'altri tempi. E così è per la panchina sospesa nel nulla sulla quale Dina descrive a Tewfik un intero parco immaginario; o per la sinfonia incompiuta di Simon che aleggia struggente per le vie desolate del paese.

La banda è un film prezioso, non perché affronta il tema dello scontro tra culture senza mai scendere nella retorica, ma perché ha il raro dono di parlare della natura umana con grazia e intelligenza, e di mettere in scena l'insondabile solitudine di ognuno di noi, lasciandoci sui titoli di coda con gli occhi lucidi e un sorriso imbambolato.



LA BANDA
di Eran Kolirin
2007

LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/cremonesiluca@yahoo.it**

Proprio mentre scrivo, prima delle vacanze, esce la notizia (ripetuta solo un giorno) della decisione della "cattiva" Spagna senza Dio, ma con la squadra campione d'Europa (con buona pace delle previsioni dell'amico Fabio nello scorso numero) e il trofeo di Wimbledon fresco in casa per opera di un superbo Nadal su un Federer forse alla fine del suo "issimo", esce la notizia dicevo che il congresso Socialista ha finalmente deciso di non emarginare più le altre religioni e, soprattutto, di non rendere più odiosi e discriminati i cristiani, decidendo di eliminare il Crocifisso dai luoghi pubblici. Chi ha buona memoria (chissà...) ricorderà che scrissi di questa cosa mesi fa, senza nulla sapere delle decisioni dei "compagni" spagnoli (forse là in Spagna qualcuno ci ascolta...). Da noi è cosa improponibile e lo dimostra l'indignazione con cui ci si offende quando qualcuno tratta del Papa, straniero con permesso di soggiorno, che vive in uno Stato straniero, che parla e interviene nella vita politica di un paese in cui è ampiamente tollerato e ospitato con tutti i riguardi del caso.

A questo si aggiunga che tale cittadino straniero è anche ben mantenuto dallo Stato italiano, e non mi pare che ci sia stato un divorzio (magari) per cui gli si deve passare gli alimenti. *La questua*, recita il De Mauro, è la "raccolta di elemosine o di offerte, fatta specie, da religiosi a scopo di beneficenza", ma è anche il titolo di questa bella inchiesta di Curzio Maltese (Feltrinelli 14 euro) che segue l'ignorato *Chiesa Padrona* di Roberto Beretta (Piemme, 12,90) e anticipa, di poco, *La mafia devota* di Alessandra Dino (Laterza, 16 euro). Questa trilogia, letta nell'ordine, mostra quanto costa allo scalcagnato Stato italiano "Santa Romana Chiesa" - con buona pace della *Casta*, che ci costa molto meno - e, soprattutto, quali e quanti sono i privilegi di cui gode "Sua Santità" (meno male che è sua la santità...) nel nostro paese: beni immobiliari, segreti di Stato, conti cifrati, tasse non pagate, evasione e via dicendo. Incredibile il capitolo sullo IOR, la Banca del Vaticano (quella dove transitano le elemosine dei parroccchiani, quelle che mettono nel cestello quando il sagrestano passa fra i banchi, tra una preghiera e un silenzio... almeno io ero convinto di questo) che opera in regime di segretezza assoluta senza obbligo di rispondere a nulla e a nessuno, a quanto pare neppure al loro Dio. Senza contare i beni immobili che il Vaticano possiede (mai parola fu più appropriata) a **Roma, la città eterna proprio perché interamente di proprietà divina** (con tanto di Hotel a quattro stelle gestiti da suore e frati, leggere e guardare i siti on line). Che schifo! Davvero, che schifo, e poi si riempiono la bocca di moralismo e di volontariato (ben venga) e pretendono di battere cassa dai cittadini e dai fedeli che ci credono davvero. La "pulizia" dovrebbe venire dall'interno, fossi io un credente di quella parrocchia mi ribellerei a questo schifo in nome di ciò in cui credo, a meno che ne goda anche io. In questo caso ogni buon fedele tace e acconsente, perché è così che funziona la giustizia divina in Italia. Per questo ridono di noi all'estero, dove le leggi lo Stato le fa e la fa rispettare a tutti non solo agli stranieri nelle roulotte, ma anche a quelli che vivono nei ricchi palazzi Vaticani, soprattutto a quelli. Nel Vangelo di Matteo si legge: "È più facile che un cammello passi nella cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei Cieli". **Nel loro regno dei celi aggiungerai io, sottolineato...** Vedano loro cosa fare, io spero solo che finisca prima o poi questo schifo.

Da leggere tutti e tre, buona lettura dunque...



LA QUESTUA
di Curzio Maltese
Feltrinelli
14 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni
disinteressate di indirizzi
utili per chi vuole acquistare
prodotti biologici in zona,
direttamente dai produttori
o dai rivenditori
o consumare un salutare
pranzo biologico.

**GRUPPO D'ACQUISTO
SOLIDALE**
"ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
[http://groups.google.it/
group/gasgas](http://groups.google.it/group/gasgas)

**GRUPPO D'ACQUISTO
SOLIDALE**
"CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA CASTELLO**
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
"IL CAMMINO"
DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
"LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvanzago 14
Lonato
Aperta il venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
"PAGLIETTE"
DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

**BIOCASEIFICIO
TOMASONI F.LLI SNC**
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

**COOPERATIVA
AGRICOLA "IRIS"**
Pasta - Farine - Ortaggi e
cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina
Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

ERBA MADRE
Prodotti per il corpo
e detersivi
Via Pian di Cologna 5
Contrada Cattazzi
di Tregnago (VR)
telefono e fax 045 6500283

Per informazioni ed ordini di prodotti: Cell. 340 6229296 Tel. 045 6900028

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per
intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

**OLIVICOLTURA FERRI
COLLINE DI
MONTE OLIVETO
DI FERDINANDO FERRI**
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

**RISTORANTE
VEGETARIANO**
"L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

**RISTORANTE
VEGETARIANO**
BIOHEAVEN
Associazione
Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

Ecco Un Altro Nostro Gioiello

Davide Bardini, collaboratore storico de la Civetta si è laureato con 110 e lode all'Università di Venezia. Da parte dei genitori Giorgio e Luigina, degli amici e delle amiche della Redazione gli auguri e i complimenti più sinceri. Da parte mia che scrivo un grande abbraccio perché mi lega a Davide amicizia, stima, affetto e gratitudine per tutte le volte che pazientemente mi ha ascoltato, sopportato, tollerato e voluto bene. Davide è davvero una persona speciale, auguri dottore, dottore, dottore dal... e sai come va... (l.c.)



La Civetta
mensile indipendente di attualità e cultura

**PER LA PUBBLICITÀ
TELEFONA AL**

320 6765135

**Da 12 anni, tutti i mesi,
puntualmente in edicola**

La Civetta dimostra di saper comunicare con il territorio e rappresenta una valida occasione per promuovere l'immagine aziendale dei propri inserzionisti nell'area dell'Alto Mantovano e del Basso Garda.

EXHIBITION IN PROGRESS

**14-28
SETTEMBRE**

**PALAZZO
MENGHINI**

**CASTIGLIONE
DELLE
STIVIERE**

**ORARI:
SABATO
15.30- 19**

**DOMENICA
10-13
15.30-19**

**STON
arte
2008**

Riccardo Fiorini
Cinzia Giacometti
Paola Trebeschi
Fabio De Cara
Gina De Simone
Elfo
Goffredo Redini
Alessandro Mascoli
Marco Piotti
Matteo Torre
Enrico Caldesi
Anna Bianchi e Carlo

Mattia Maestri
Elena Roncadori
Andrea Caffara
Fabio Tosato
Nadia Beschi
Patrizia Castracani
Silvia Bonandi
Taka
Tone
Cristian Bertoli
Marco Toninelli
...e altri artisti

SNACK BAR

Grey Rosy

Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA

BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

R G B
COMPUTERS

**L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE**

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866

Attività 2008/2009

forma e benessere • pilates
yoga • tonificazione • Feldenkrais
antiginnastica • ki & heart school
naturopatia • shiatsu • reiki **danza
e teatro** • propedeutica • classica
moderna • contemporanea • hip hop
latino americano • danza del ventre
capoeira • teatro • stages • **crescita
personale** • disegno e pittura
laboratorio colori • interpretazione
del disegno • grafologia • filosofia
i 7 passi del tuo successo • training
autogeno • **spazio ai piccoli!**
ritmo & movimento • Ki Do • In
laboratorio colori • giocodanza
musicoterapia inglese • **accogliere
il dono** preparazione alla nascita
stimolo sonoro • pre-natale • pilates
per mamme e bambini • musica &
coccole • massaggio neonatale
shiatsu con mamme e bambini

*Non puoi insegnare
qualcosa ad un uomo.
Lo puoi solo aiutare
a scoprirla dentro di sé.*

Galileo

studio11 ti aspetta
per una lezione gratuita

0376 1960099
www.studio11.info